ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 1ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 28 GIUGNO 1883.

PRETURA URBANA.

Rivista che Va...letta.

Ieri si discusse la causa contro il sig. Vairo, impresario teatrale, imputato d'ingiurie pubbliche contro il conte Franchi-Verney della Valletta, il critico musicale della *Piemontese*.

Il fatto avvenne nella sera del 18 giugno: mentre il Valletta stava nella prima sala del caffè Fiorio seduto ad un tavolo chiacchierando con alcuni amici, fu avvicinato dal Vairo che pareva volesse dirgli cosa di confidenza, e prima che il Valetta avesse tempo di rendersi un giudizio critico sulle intenzioni del Vairo, questi gli vomitò addosso un diluvio di contumelie.

Causa di questa inattesa scarica d'insolenze si era una brillante rivista pubblicata dal Valetta sulla *Regina di Scozia* (d'infausta memoria), la nuova opera data nel teatro Vittorio, del quale il Vairo è impresario.

La critica era stata seria e coscienziosa come forse l'opera non meritava; ma, Dio buono! come si fa, quando si ha un po' di sentimento d'arte, a tenere in istrozza un grido di protesta contro certe canzonature musicali? Tanto più che il silenzio della critica poteva venire interpretato per assenso o procurare la non grata sorpresa d'una credo alla caduta Regina. E in questo caso, povera Scozia!

Il conte Franchi per amore di quel povero paese fece una lodatissima rivista, la quale di riflesso feriva nell'...interesse l'impresario, e questi protestò con quella scenata che i nostri lettori conoscono.

* * *

Valetta sporse querela e ieri si presentò all'udienza assistito dall'onorevole avvocato Vincenzo Demaria.

L'imputato non compariva all'udienza, e ciò fece, come si dice in piemontese, *pa valre* buona impressione.

Il querelante si costituì parte civile e cominciò il dibattimento contro il contumace.

— Come si chiama lei? — chiede il pretore.

— Avvocato conte Giuseppe Franchi Verney Ippolito della Valetta.

Il pretore lo guarda pensando forse tra sè: Quanti querelanti ci sono? Ma quasi nei nomi realmente distinti riescano tutti su d'una sola persona, che capone il fatto con quella calma che si conviene ad un critico.

Racconta come il Vairo, dopo averlo preso per la barba (Valetta, per chi non lo sapesse, ha la barba la quale è rossa cangiante), gli disse, come tura alle altre insolenze, questa bella sentenza:

— *Se non fossi infreddato gli mangerei il cuore, e lei di quelli articoli non ne scriverebbe più.*

Che Dio lo conservi sempre *infreddato*, almeno sino a tanto che farà l'impresario, perchè altrimenti poveri critici!

Il *critico* nel caso diventerebbe il sig. Vairo.

Viene poi interrogato sull'indole e la giustezza della critica il teste commendatore Giuseppe Giacosa, il quale è costretto a confessare che ha 36 anni ed è avvocato (tant'è che oggi pubblicherà un bellissimo articolo nel giornale a numero unico l'*Avvocato*, che si venderà L. 1).

Disse d'aver letto l'articolo del nostro Valetta, d'averlo trovato bellissimo (il querelante inghiottì la saliva), e d'esserni reso conto delle oneste intenzioni che lo dettarono.

Pretore. Se lei fosse stato la *Regina di Scozia*, cioè... l'autore, che impressione le avrebbe fatto quella critica? Se qualcuno avesse così severamente criticato una sua poesia, lei non si sarebbe offeso?

Teste (con aria di chi si confessa). A me è avvenuto di leggere articoli al mio indirizzo molto più violenti di quello di Valetta, e confesso che non mi hanno fatto piacere, però non ho mai reagito. È questo un sistema per me, perchè vi è qualcosa che sta al di sopra del mio amor proprio ed è l'interesse dell'arte.

La critica è lì per cogliere gli errori degli artisti. Perciò fra chi scrive e chi critica vi è sempre una certa diffidenza. Per l'artista è sempre doloroso di dover riconoscere d'aver fatto una cosa mediocre. E concluse dicendo che nell'articolo di Valetta non vi era nulla d'offensivo.

Viene poi udito il teste signor Alessandro Stella, direttore del *Diavolo Rosa*. Egli dice che dovere della buona critica è di richiamare l'impresario alla buona scelta dei lavori.

Il sottoscritto pensa a Gesù Cristo che cacciò a frustate i mercanti dal tempio. Pensato a Gesù critico musicale e vedrete che bella figura ci fa l'antico Valetta.

Prende la parola l'on. avv. Vincenzo Demaria, il quale dice cose giuste e dignitose e sostiene il santo principio del rispetto alla critica. Sul fatto: essere risultato chiaro e gravi le ingiurie e le minaccie, senza che per il Vairo vi sia lo scusante della provocazione, poichè l'articolo del Valetta suonava lode per lui.

Concluse l'oratore dicendo: « Il conte « Franchi nel suo articolo consigliò l'autore dell'opera criticata che invece di « scrivere voglia dare aiuto col consi- « glio e con la borsa a qualcuno dei « giovani di talento ai quali gli inba- « razzi finanziari sbarrano la strada della « notorietà.

« Provi il Vairo per il primo l'onestà « d'intendimento di quel consiglio, e « quella somma di danni a cui verrà « condannato vada a favore di quegli ar- « tisti poveri pei quali il conte Franchi « ebbe parole d'incoraggiamento. »

La parte civile chiese L. 2000 di danni, da non liquidarsi in altra sede, e da erogarsi a pro d'artisti poveri.

Il Pubblico Ministero era rappresentato dall'avv. Forni.

Il pretore urbano, avv. Martini, con una brillantissima sentenza condusse condannando il contumace Vairo a 100 lire di multa per le *ingiurie* e..... a 33 giorni di carcere sussidiario.

Per le minaccie a 50 lire d'ammenda e..... a 15 giorni di carcere sussidiario; a 150 per l'indennizzo chiesto dalla parte civile e da erogarsi a scopo di beneficenza; e a tutte le spese del giudizio, compresa la costituzione di parte civile.

La giustizia fu fatta e il decoro della critica e dell'arte trattato inurbanamente, fu rivendicato in una Pretura..... *urbana*.

TOGA-RASA.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

27, *ore 3,23 pom.*

Stamane si è riunita la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per l'aggregazione del comune di Settimo al mandamento di Volpiano.

Trovandosi presenti soltanto quattro commissari, fu deciso di rinviare la deliberazione al novembre prossimo venturo.

— L'on. Depretis è malato: accessi di gotta l'hanno preso alle braccia e alle spalle.

Si crede ch'egli difficilmente interverrà allo scadere della Camera prima della chiusura, che avrà luogo probabilmente sabato.

— Si annuncia per domani l'arrivo dell'on. Cairoli. Egli viene ad assistere alla inaugurazione del busto del colonnello Luciano Manara (morto nel 1849 alla difesa di Roma) in Campidoglio.

Il busto è dono dei veterani lombardi, della cui Società è presidente l'on. Cairoli e sono vice-presidenti gli on. Pullè e Majocchi.

— Stamane l'on. Venturi, chiedendo il suo discorso, propose di adoperare i dieci milioni, destinati ai monumenti nazionali a Vittorio Emanuele e a Garibaldi, per la bonificazione dell'Agro romano.

L'oratore ottenne grandissimi applausi e le congratulazioni dei deputati presenti alla seduta.

Movimento giudiziario.

ROMA, 27, *ore 3,45 pom.*

Buisson, presidente del Tribunale di Biella, collocato a riposo dietro sua domanda.

Carboni, pretore di Anagni, è sospeso per sei mesi dalle sue funzioni.

Brezzi, vice-pretore ad Alessandria, è applicato quale uditore al Tribunale della stessa città.

Pavese, vice-cancelliere presso il Tribunale di Casale, è dispensato dal servizio.

Cervina, cancelliere alla Pretura di Cuorgnè, è traslocato a Pinerolo.

Dallera, cancelliere alla Pretura di San Damiano Mieca, è traslocato a Cuorgnè.

Abate, cancelliere alla Pretura di Villanova Solaro, è traslocato alla Pretura di San Damiano.

Biglia, vice-cancelliere a Vercelli, è nominato cancelliere alla Pretura di Villanova Solaro.

Vitale, cancelliere alla Pretura di Locana, è traslocato alla Pretura di Domodossola.

Taranzani, cancelliere alla Pretura di San Germano, è traslocato alla Pretura di Locana.

Sibilla, cancelliere alla Pretura di Corio, è traslocato alla Pretura di Banca.

Torchio, vice-cancelliere ad Asti, è nominato cancelliere alla Pretura di Corio.

Vergenti, vice-cancelliere a Novara, è nominato cancelliere alla Pretura di Biandrate.

Ferreri è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Vercelli.

Varale è nominato vice-cancelliere al Pretura a Novara.

Leo è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Asti.

Chabod è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Saluzzo.

Silvestri è nominato notaro ad Oleggio.

PARIGI, 27, *ore 11,35 ant.*

Il Governo della Repubblica francese ha ottenuto per parte di parecchi Governi stranieri la soppressione delle capitolazioni di Tunisia.

— Nell'ottobre prossimo il Gabinetto francese presenterà alle Camere il progetto di legge per la riorganizzazione finanziaria della Tunisia. Questo progetto è fatto allo scopo di sostituire al debito attuale un nuovo debito risultante dal prestito contratto sotto gli auspici della Francia, e il quale permetta al bey di risborsare i portatori dell'antico debito.

Con questa legge verrà soppressa la Commissione internazionale che presiede alla riscossione delle imposte.

— Si dice che il Governo rifiuterà l'amnistia alla comunarda Louise Michel, condannata a sei anni di reclusione.

— Ottiene gran successo il *Papenne*, nuovo romanzo di Giulietta Lamber (signora Adam).

(Agenzia Stefani).

Atene, 26. — Venne ordinata la quarantena di cinque giorni per le provenienze dall'Egitto.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni* — Fitz Maurice dichiarò che la Francia e l'Inghilterra negoziano la soppressione delle capitolazioni nella Tunisia. Prevedesi una soluzione soddisfacente.

Ashley conferma la presa del forte appartenente al Capo indigeno della costa occidentale d'Africa. Due soldati ed un *policeman* inglesi sono feriti.

Parigi, 26. — La lettera del Papa comprende tredici pagine in grande formato. Il Consiglio dei ministri scompose della lettera. Non si pubblicherà, essendo particolare. Grévy risponderà.

Costantinopoli, 26. — Corti è arrivato.

Parigi, 26. — La *Réforme* dice che se la salute di Challemel non gli permettesse di restare, Ferry gli succederebbe; Spuller diverrebbe ministro dell'istruzione. Ritirandosi Tirard, Raynal diverrebbe ministro delle finanze e Baïhaut ministro dei lavori.

Parigi, 26. — Il *Temps* dice che le trattative per l'abolizione delle capitolazioni in Tunisi sono bene avviate. Pensasi contare sul consenso di tutti i Governi. Tuttavia per alcune Potenze l'attuazione della misura ritarderassi fino all'autunno, in causa della necessità di ottenere l'approvazione del potere parlamentare. In tale caso trovansi l'Italia e l'Austria. In Inghilterra l'intervento del Parlamento non è necessario.

Bruxelles, 26. — La Camera approvò, con 61 voti contro 60, il progetto abolente i privilegi dei seminaristi relativamente al servizio militare.

Alessandria, 26. — Due nuovi casi di cholera a Mansurah. Una quarantena di 17 giorni è imposta a tutte le navi provenienti da Damietta.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

27, *ore 9,15 pom.*

Nella sala *Dante* si riunirono oggi circa 600 fornai scioperanti.

Stazionavano nei dintorni molte guardie di P. S.; però non avvenne nessun disordine.

Intervenne alla riunione e parlò l'on. Andrea Costa.

Si pronunciarono discorsi accentuati, e deliberossi di perseverare nello sciopero, fosse pur per due mesi.

La presidenza comunicò all'adunanza essere il fondo di cassa ancora intatto; alle famiglie dei bisognosi si distribuirà pane e carne.

Disposizioni militari.

ROMA, 27, *ore 9,15 pom.*

Il *Bollettino militare* d'oggi reca le seguenti nomine e disposizioni:

Tebaldi, tenente di complemento nel reggimento cavalleria Savoia (3°), rimosso dal grado.

Brivezagli, capitano nell'Arma dei carabinieri Reali, collocato nella posizione ausiliaria.

Pellegrini, Ferraretti, Cleogna, Berardi, Vecna, Salotti e Calitti, capitani nell'Arma di fanteria, collocati nella posizione ausiliaria.

Marasso, tenente nel 71° fanteria, rivocato dall'impiego.

Vitale, nominato capitano nella milizia territoriale di Mondovì.

Mara di Pertemanfrido, Alda di Torino, Visalberano di Torino, Baron di Salto Canavese, Oberti di Cuorgnè, Sanmartini di Torino, Dapino di Torino, nominati sottotenenti territoriali negli alpini.

Vachieri, scrivano addetto alla Direzione di sanità militare di Torino, è dispensato dal suo ufficio per dimissione.

Chiarle, capitano, è nominato professore alla Scuola d'applicazione artiglieria e genio.

Il *Bollettino* reca ancora le seguenti disposizioni:

I due nuovi reggimenti di cavalleria formarsi verso la fine del corrente anno.

Probabilmente per la stessa epoca si formerà pure un nuovo reggimento artiglieria da fortezza ed un nuovo reggimento del genio.

28, *ore 10 ant.*

Le votazioni per i commissari del bilancio e la sanissima maggioranza ottenuta sul progetto di legge per le irrigazioni scossero molto il Ministero.

Tutti ne riconoscono la posizione incerta.

Il progetto di legge per la garanzia governativa del prestito di Roma incontra grandi difficoltà.

Si dubita della sua approvazione.

— Il Re tornerà a Roma domani nel pomeriggio.

Le regine Maria Pia e Margherita saranno di passaggio per Roma sabato venturo.

— Oggi a Santa Maria Maggiore si inaugurerà la statua in marmo di Pio IX, scolpita dall'artista Jacometti per incarico del collegio dei cardinali.

28, *ore 10,30 ant.*

La Commissione nominata per l'esame del progetto di legge sulla Cassa-pensioni per la vecchiaia a favore degli operai, approvò in massima la legge stabilendone i punti principali.

Nominò quindi relatore l'on. Boselli incaricandolo di preparare, durante le vacanze parlamentari, gli studi, proposte e dimostrazioni al riguardo, affinchè quando vengano riprese le sedute della Camera la Commissione possa procedere ad un nuovo e definitivo esame di ogni questione o di ogni parte della legge.

Per le ferrovie piemontesi.

ROMA, 28, *ore 9,35 ant.*

Ieri sera gli onorevoli: Brin, Favale, Rossi, Turbiglio, Giolitti, Spantigati, Franzosini, Coppino, Lucca, Guala e Chiapusso sono stati ricevuti in udienza dall'on. Genala, ministro dei lavori pubblici.

Essi, a nome anche dei colleghi assenti, hanno presentato al ministro il verbale della seduta del Consiglio comunale di Torino del 22 giugno con le deliberazioni relative alle ferrovie da studiarsi e costruirsi in Piemonte.

L'on. Favale, in qualità di assessore del Municipio di Torino, espose al ministro in nome dei colleghi e spiegò le deliberazioni prese, facendone rilevare l'importanza per riguardo ai trafori del Colle di Tenda e del Monginevro, per riguardo all'allacciamento al Gottardo, nonchè per la ferrovia Torino-Savona.

Gli on. Spantigati, Franzosini e altri hanno aggiunto in proposito vive sollecitazioni.

L'onorevole ministro rispose di riconoscere l'altissima importanza della linea *Cuneo-Ventimiglia* e la necessità che il traforo del Colle di Tenda coincida col compimento delle linee di accesso, onde promise che ordinerà si intraprendano tosto i lavori.

Riguardo al tronco *Oulx-Briançon* assicurò che farà intraprendere gli studi e si metterà d'accordo col ministro della guerra, onor. Ferrero, e col Governo francese onde scegliere il tracciato migliore.

Quanto al *raccordamento col Gottardo* riconobbe la grande importanza della questione e assicurò che farà proseguire gli studi ordinati per la linea Borgomanero-Sesto Calende, ordinando in pari tempo quelli per la linea Borgomanero-Intra-Bellinzona-Locarno; dopo di ne farà la comparazione.

Inoltre, l'onorevole ministro ha dichiarato, per riguardo alla linea *Savona-Bra-Carmagnola*, che si provvederà valendosi del diritto accordatogli dalla legge di destinare i fondi residui di altre linee.

Da ultimo assicurò che farà tutto quanto gli è possibile, riconoscendo come le natiche provincie meritino grandi riguardi sia per le ragioni politiche, sia per il rigoglio della loro vita economica e industriale, che torna a beneficio di tutta quanta l'Italia.

Conchiuse dimostrando le migliori disposizioni e promettendo di prendere nella massima considerazione i voti del Consiglio comunale.

NOTA. — Stamane abbiamo pure ricevuto su questo stesso argomento una gentile comunicazione del Municipio. Gradì della cortesia mostrataci, crediamo tuttavia sovercliio pubblicare il comunicato, il quale conferma pienamente quanto ci è detto nella presente lettera telegrafica.

ATENE, 27, *ore 8 pom.*

Il cholera essendosi sviluppato a Damietta, il Governo ha ordinata una quarantena per le provenienze dall'Egitto.

Sono aperti i lazzaretti a Corfù, al Pireo e a Delo.

Diconsi avverati casi di cholera nell'isola di Sira, nell'Egeo.

CAGLIARI, 27, *ore 9 pom.*

Col generale Ainyo è partita per l'isola della Maddalena la Commissione militare governativa incaricata di fissare i punti adatti per la fortificazione di quell'isola.

— Stampato a Cagliari, è uscito il primo numero del *Mugenta*, giornale tunisino scritto in italiano ed in francese.

VENEZIA, 27, *ore 9,10 pom.*

Nel pomeriggio è partita la squadra inglese diretta nel per Ancona.

L'avviso *Hellen* la seguirà domani.

CUNEO, 27, *ore 2,10 pom.*

E morta Elena Rusconi: il marito sta per impazzire.

Tre altri feriti di Dervio sono moribondi.

La Prefettura sospese il sindaco di Dervio dalle sue funzioni.

La Cassa di risparmio di Milano manda mille lire di soccorso.

NAPOLI, 28, *ore 2,45 ant.*

Ieri sera ha avuto luogo la serata di gala al teatro San Carlo, splendidamente illuminato.

La sala e i palchetti erano stipati di pubblico sceltissimo, fra cui spiccavano le toilette ricche, elegantissime delle signore.

Al loro arrivo in teatro i Reali vennero salutati con frenetici applausi al suono degli inni italiano e portoghese.

Le LL. MM. e i Principi si affacciarono sei volte al parapetto del palcoreale, e alla fine del secondo atto, unanimamente acclamati, si affacciarono tre volte.

La regina Margherita stava seduta alla sinistra, la regina Maria Pia alla destra del Re; i Principi avevano preso posto ai lati delle due Regine; il seguito era nei sei palchetti laterali al palcoreale.

Dopo il terzo atto i Reali si ritirarono tra i più entusiastici applausi.

L'opera Rigoletto ebbe una buonissima esecuzione

GENOVA, 28, *ore 9 ant.*

Parecchi dei ministri sono stati invitati dal deputato Raggio per assistere all'inaugurazione dei viaggi del nuovo piroscafo *Siria*.

Un Comitato di amici ed ammiratori dell'ex-ministro Baccarini sta raccogliendo firme per un pranzo che si darà all'egregio uomo di Stato, il quale farà un discorso politico.

— L'Associazione costituzionale, alleatasi per le prossime elezioni municipali coi conservatori clericali, ha diramato una circolare confidenziale per combattere la rielezione al Rendiconto e patrocinare quella dell'avv. Agostino Chiodo.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 27. — Il *Voltaire* dice che furono constatate nuove irregolarità nelle Casse diocesane, specialmente in una grande diocesi arcivescovile nel centro della Francia.

Costantinopoli, 27. — Una quarantena di due giorni è stabilita per le provenienze dall'Egitto.

Budapest, 27. — In seguito alle asserzioni dei giornali esteri relative al contegno del Governo ungherese nel processo di Tisza Eszlar, il giornale ufficioso *Reggel* dichiara che il Governo non poteva impedire che l'affare fosse deferito al Tribunale, ma protestò più volte non credere l'assassinio commesso per scopo religioso.

Costantinopoli, 27. — In seguito all'estensione del cholera, le provenienze dall'Egitto subiranno una quarantena di 10 giorni.

Cairo, 27. — Il cholera è scoppiato a Porto Said: due casi, un morto.

Alessandria, 27. — Un triplice cordone sanitario fu stabilito intorno a Damietta per le sorti. Furono prese a Mansurah delle misure per l'isolamento.

Vienna, 27. — Si ha da Costantinopoli: Il Consiglio di sanità ha deciso di sottomettere tutte le provenienze dall'Egitto in quarantena, conformemente al regolamento del 1867. Tutte le navi nel Mediterraneo dovranno quindi recarsi a Smirne o Syrah, escluso ogni altro porto turco. La stazione per la quarantena del Mar Rosso è esclusivamente Kafenan.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Resoconto sommario)

La seduta pom. del 26 giugno.

Apresi la seduta alle ore 2 pom.

Presidenza Spantigati vice-presidente.

Discutesi la legge pel bonificamento dell'agro romano.

GIOVAGNOLI giustifica l'importanza di questa legge, pure la vota. Crede anzitutto necessario di affermare il principio della obbligatorietà del bonificamento, altrimenti i proprietari non la faranno, perchè in ciò trovano maggior tornaconto. Approva le parti della legge che approva, e lo pure che disapprova; fra le ultime, specialmente la bassa di bonificamento che recherebbe il nostro distretto della città e le mura Aureliane. Presenta a tale effetto un ordine del giorno. Evvi inoltre messo fino che non sarebbe bonificata al di là del 10 chilometri da Roma. Il Governo potrebbe provvedervi, obbligando i proprietari che non coltivano le loro terre a darle in enfiteusi, specialmente ai municipi che le chiedessero. Presenta un ordine di legge suo e di Garibaldi, diretto a questo fine.

COLONNA discende degli appaltatori del bonificamento dell'agro romano. Se ebbe qualche interesse personale, ma non se ne pentirà. Riconosce che opera difficile e lenta, ma non impossibile. Voterà perciò questa legge perchè la più grande opera che possa farsi interessa la capitale del Regno.

VISCONTI-VENOSTA ritiene la questione non tanto dal lato economico e finanziario, quanto nel concetto della civiltà e moralità. Rimarca quanta grande ricchezza nella relazione, ma non nelle disposizioni della legge, che giudica quel paurose.

Esamina le condizioni attuali dell'agro romano, in cui si mostrano ogni sorta di malattie, specialmente nei bambini. Dice quindi, l'agro non può coltivarsi meglio e più prontamente. Ma non deve guardarsi al guadagno, sibbene al dovere ed alla civiltà.

Rammenta in quali critiche, con quante energia e con quanto zelanti Pio VII affrontasse la bonificazione dell'agro romano, per diminuire come nella di tutto ciò riscontrasi in questa legge. Benchè i tempi cambiati abbiano alleviato i forti ostacoli contro i quali lottava quel re nella, non quanto lungo e non interessante, perchè per ottenere tutti i necessari concorsi ci vuole molta energia e molta costanza.

Accenna i mezzi pratici e il sistema con cui deve bonificarsi l'agro e critica certe cose nella legge, come la penale. Esamina gli articoli della legge rilevandone i difetti e proponendo la votazione.

GERVASI dice che questa legge finanziaria. Accetta il principio che nel bonificamento i canali debbano appartenere al Governo. Esamina il sistema adottato.

DOMENICO CUCCHI da spiegazioni personali.

PANATTONI accetta la legge come un principio di civiltà e come necessità di tutte le terre incolte e malariche. Il Governo però deve guardarsi contro i fortissimi affitti che certi proprietari Pio VII accordò di preferenza. Il legge principalmente le proposte di credere bisogni di credito agrario. I fattori di non l'avvereranno senza capitali. Accenna ad altre terre oltre alle romane da bonificarsi, specie la maremma Pisana.

Annunziasi la presentazione della proposta di legge GIUSEPPE GARIBALDI, il cui sunto, letto la seduta alle ore 12,10.

La seduta pom. del 27 giugno.

È aperta alle ore 2,20 pomeridiane.

Approvasi il verbale d'adienza.

FARINI dà lettura di una comunicazione dell'on. Depretis con la quale il presidente del Consiglio invita la Camera a mandare i suoi rappresentanti alla annuale commemorazione di Carlo Alberto, che avrà luogo a Torino il 28 luglio.

La Camera delibera di farsi rappresentare dai deputati della Provincia.

* * *

Si comunica il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di alcuni commissari.

(Arriva il ministro Berti).

* * *

Per la esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso è eletto commissario Morana della Sicurezza, Serena della Scala e Tubi del Lloyd Mediterraneo e Monzelli della Società delle ferrovie dell'Italia Meridionale Bombrini e Canzi.

* * *

Discutesi il trattato di commercio e di navigazione colla Germania.

MANCINI in via generale espone le raccomandazioni espresse dalla Commissione nella relazione, ed indica alcune spiegazioni sui dazi della nuova tariffa doganale in Germania. Afferma che dalla corrispondenza e dai documenti che sono in mano del Governo è stabilito i dazi d'ogni dubbio che si è accordata una diminuzione da 15 a 10 marchi del dazio sulle uve, qualunque siano le destinazioni, sotto alcune modalità relative ai recipienti deliberate dalla Commissione filosserica di Berna, e così dobbiamo uniformarci.

SIMONELLI, relatore, è lieto di queste dichiarazioni, quantunque le espressioni contraddittorie fra loro dette al *Reichstag* germanico su questo argomento la lascino tuttora in dubbio.

Approvasi questa legge nonchè il trattato di commercio e di navigazione colla Gran Bretagna.

DI SANGIULIANO svolge un'interrogazione sui provvedimenti che il Governo intende di prendere in seguito alla comparsa del cholera a Damietta.

BERTI risponde essere stato già ordinato lo sperimento quarantenale.

DI SANGIULIANO crede la misura insufficiente, se non si prolunga la contumacia a dieci giorni. Rivolge raccomandazioni al ministro degli esteri per pratiche dirette a maggiori precauzioni sanitarie.

MANCINI risponde questo essere state affidate a Commissioni internazionali, e sono in corso altri negoziati per tutelare prontamente la sanità pubblica.

Procedesi alla votazione segreta sulla legge dell'irrigazione e sui due trattati testè approvati.

Riprendesi la discussione generale sulla convenzione fra il Ministero dell'agricoltura e la Cassa di risparmio di Milano ed altri istituti per la fondazione di una Cassa nazionale di assicurazione per gli infortunii degli operai sul lavoro.

GUALA svolge le ragioni d'opportunità e convenienza politica di questa legge. Combatte le obbiezioni e discute i dubbi sollevati sopra l'efficacia pratica della istituzione e sui mezzi scelti ad attuarla.

PERELLI parla anch'egli in favore della legge, come quella che mette l'operaio in grado di provvedere decorosamente colla propria previdenza alle crisi eventuali, cui più facilmente sono esposti questi nuovi della civiltà.

Il ministro BERTI, rispondendo a Peruzzi ed altri, dimostra infondati i dubbi accennati che gl'istituti che concorrono a questa fondazione sono solidi, da non temere danno pei loro fondi di riserva. Rilevano il fondo di garanzia bastevole a tutte le prevedibili assicurazioni ed impegni da contrarsi. Giustifica a questo proposito la cooperazione dello Stato. È la previdenza libera e non imposta che darà ottimi frutti.

FERDINANDO BERTI, relatore, osserva essere tempo che dalle promesse date agli operai si venga a fatti. Questa legge avrà bisogno di altri complementari, ma è già utilissima per sè. Le avvigilamento delle Casse di previdenza mostra la necessità di provvedere agli operai e l'opportunità della legge. Esso non invoca le retribuzioni dello Stato, come fu detto, nè la sostituzione all'azione privata, ma dalle autorità si vigila sopra l'andamento delle Casse. Portare qui il Consorzio nazionale, come suggerì Piermontesi, complicherebbe la legge.

Esprime piena fiducia negli istituti coi quali il Ministero ha fatto la convenzione; ma perchè si raggiungano maggiori effetti dalla legge, la Commissione propone il seguente ordine: « La Camera fa voti che le Società di mutuo soccorso, raccogliendo i risparmi dei lavoratori, istituendo speciali Comitati di operai, e concorrendo con tutti i mezzi al caso compatibili, avvicinino la Cassa nazionale per infortuni delle singole località alle classi artigiane e cooperino a rendere l'unico Istituto una benefica realtà nelle famiglie del lavoro. »

Il MINISTRO accetta, e la Camera approva per alzarsi.

Si passa alla discussione degli articoli.

Art. 1° Approvasi la convenzione fra il ministero d'agricoltura e le Casse di risparmio di Milano, Torino e Bologna, il Monte dei Paschi di Siena, il Monte di pietà, la Cassa di risparmio di Genova, le Casse di risparmio di Roma, Venezia e Cagliari, i Banchi di Napoli e di Sicilia, per la fondazione di una Cassa nazionale invece ed assicurazione gli operai contro gl'infortuni sul lavoro degli operai nei lavori, »

MARSI voterà questa legge, ma vorrebbe che le Casse di risparmio cooperassero maggiormente col loro lavoro. Crede poi necessaria maggior larga che stabilisca la vera responsabilità degli amministratori, perchè questa sia più efficace. Invita il Governo a presentarla.

BERTI, ministro, risponde che le Casse cooperano indirettamente; studierà l'altra questione.

L'art. 1 è approvato.

Art. 2° e 3° riferentesi coll'esercizio gratuito delle Casse di risparmio postali per la corrispondenza dei certificati d'assicurazione ed atti collegiali, compresi i pagamenti dei premi e delle indennità, »

È approvato.

Art. 4° che accorda l'esenzione della tassa di bollo, registro, ecc., da PANTALEONI di toccare nella questione di principii, ma è necessario di conservare.

PANTALEONI osserva che il Ministero può già accordare la esenzione delle tasse anche in altre Associazioni di mutuo soccorso con scopo simile.

INGHILLERI e BERTI contraddicono a Pierantoni ed a Pantaleoni.

Il MINISTRO combatte il concetto di Pierantoni, e Scalini crede sempre ottenere le proposte Pierantoni, quando che qualche reale miglioramento.

L'art. 4 è approvato.

Art. 5° e la Cassa non è soggetta alle disposizioni del Codice di commercio riguardanti le Società commerciali. Le tariffe ed il regolamento di amministrazione, nei quali si determinano anche le responsabilità degli amministratori, si approveranno con decreto reale. »

Dopo discussione è approvato.

Proclamasi il risultato della votazione: Disposizioni per provvedere l'irrigazione, approvato con 113 voti contro 106; Trattato colla ferrovia, approvato con 183 contro 28; Trattato colla Gran Bretagna, approvato con 168 contro 23.

Discutesi la proroga del trattato di commercio colla Svizzera.

PRINETTI chiede se il Governo intende di mutare i limiti accordati alle voci *grani*, di cui trattasi, e estendersi ad altre indicate nella relazione, come ritiene necessario.

MANCINI risponde questa legge essere un atto di deferenza verso la Camera, che poc'anzi compiuto lungamente della voce *grani*. D'altronde il Governo non ha facoltà uguali a quelle del governo svizzero, che può accettare la proroga senza il voto dell'Assemblea federale. Dichiara che il Governo si riferisce rimettersi alla voce maggioranza.

TROMPEO domanda qual regime si adotterebbe se la Svizzera respingesse la proroga.

MANCINI risponde che il commercio tra i due paesi ritornerebbe sotto la tariffa generale, ma non vede la ragione che vogliano a guerra di tariffe due Stati civili legati da vincoli di amicizia ed interessi.

Dopo repliche di PRINETTI, a cui risponde MANCINI che il trattato è buono, soprattutto paragonandolo col vigente, l'articolo unico per la proroga è approvato.

Riassumesi la legge per la garanzia governativa del prestito al Municipio di Roma.

PLEBANO solleva dubbi che per questa garanzia non possa chiudersi il gran libro, col debito pubblico. Vede delle assicurazioni prima di votare la legge.

FAVALE crede che la legge tornerà proficua allo Stato ed al Municipio, a cui propone si rimanda per migliori studi.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

V. Borsa e telegr. farine in 3ª pag.

ESTERO

Sempre ancora l'affare Kraszewski.

Berlino, 25 giugno.

(FULVO) — Un po' più di luce si è fatta sull'arresto dell'illustre poeta polacco Kraszewski, e coll'arrivo dalla luce è scomparsa la brutta taccia di spione che parecchi fogli tedeschi avevano scagliata al letterato infelice.

Da ulteriori notizie risulta che il Kraszewski lavorava in favore della madre sua patria, per la ricostituzione del cavalleresco regno di Polonia. Sede di operazione per agitare i Polacchi doveva essere Posen — che un foglio tedesco si compiace chiamare *già* (ehemals) polacca (*) — la città ove i Tedeschi trovarono meno presa per la germanizzazione, ed organo di essa è il *Dziennik Poznanski*, giornale che ebbe a collaboratore letterario e politico il Kraszewski.

Un tedesco che fu altra volta beneficato dal Kraszewski, certo Armin Adler, pare sia stato il Giuda che lo vendette. Ilostui, che trovavasi in possesso di alcuni scritti compromettenti appartenenti al Kraszewski, tentò prima un ricatto sul suo benefattore, e non essendogli riuscito il colpo, corse a denunziarlo alla polizia tedesca.

Comunque, Kraszewski cospirante per il risorgimento della sua patria infelice è degno dell'ammirazione e del compianto degli Italiani che per pratica sanno quanto costino tali nobili tentativi. I Polacchi di Berlino, come quelli di molte altre città, sono commossi per la triste sorte dell'illustre loro poeta e sperano di potergli presto vedere ritornata la libertà. Anzi a Cracovia si è iniziata una sottoscrizione per riunire la somma necessaria per pagare una cauzione e Kraszewski sia posto in libertà provvisoria. Il *Tygodniki* aggiunge che due ricchissimi emigrati polacchi che vivono in Italia offrirono a questo scopo ventimila lire.

Kraszewski ed i suoi compagni trovansi sempre nelle carceri di Dresda, ove già vennero interrogati dal giudice istruttore. Il figlio del Kraszewski — un impresario di ferrovie, milionario, che vive in Russia — è atteso a Dresda. Kraszewski, che già era infermo prima del suo arresto, si trova ora in pessimo stato di salute.

***

La Curia papale fa la schifiltosa a proposito della legge-conciliazione testè votata dal Landtag prussiano, ma da persona pratica si guarda bene dal rifiutarla.

Così il nostro cavalleresco alleato di Berlino va ora a brigottetto dell'eterno nemico della libera Italia, mentre l'altro alleato di Vienna si prepara a gittarci nel viso la testa d'un'altra vittima dei suoi tribunali di Stato.

Sì è in tre in questa alleanza come i crocifissi del Calvario, e noi al là la stessa figura del Cristo in mezzo ai suoi due..... *compagni*.

Se però non si ha più che tanto riguardo di svegliare la suscettibilità dell'Italia, se ne ha mille per non offendere quella dell'*abborrito* Francia! Come altra volta vi dissi, la China si serve per la costruzione delle sue navi da guerra dei cantieri tedeschi di Stettino.

Ora appunto venne varata la corvetta chinese *Ting-Yuen*, ch'ora convenuto sarebbe stata condotta in uno dei porti del Celeste Impero da marinai della flotta imperiale germanica. Vennero gli affari del Tonkin ed il conseguente raffreddamento diplomatico fra China e Francia, ed il prudente Bismarck ha mandato ordine di sbarco all'equipaggio che già aveva preso possesso del *Ting-Yuen*. Così il ministro chinese a Berlino dovette arruolare in fretta e furia un'equipaggio di marinai civili per rimpiazzare il militare.

La *serenissima* di Francia deve tener conto al Bismarck di tanta galanteria!

***

I nazionali-liberali, questi morti che camminano, non potendosi convincere che l'ufficio d'anagrafe ha già registrato il loro decesso, si sono messi alla ricerca d'un funerale.

Dopo d'aver invano cercato in famiglia decisero d'indirizzarsi al sindaco attuale di Francoforte, Miquel, e gli offersero la direzione del partito.

Miquel — che pare collaborò col Bennigsen alla formazione del partito — declinò l'onorevole offerta, e sconcertò gli offerenti che proprio non aspettavansi un rifiuto.

Il rifiuto del Miquel è stata una meritata lezione che pare non abbia ad andar perduta, poichè già parlasi di fusione col secessionisti e vedesi spuntare in lontananza una grande Sinistra liberale, compatta e capace di tener testa all'ibrida coalizione cattolico-pietista-conservatrice.

(*) Nel ducato di Posen sopra 1,700,000 abitanti contansi 1,100000 polacchi. Per ciascheduno un possesso c'è che chiamarlo tedesco!

ITALIA

Il varo del « Savoia. »

Napoli, 25 giugno.

(NICOLA LAZZARO) — Ritorno or ora da Castellammare e sono ancora sotto l'impressione bellissima dello spettacolo splendido cui mi è stato dato assistere.

Certo il *Savoia* non è uno di quei grossi legni su cui tanto si fonda la potenza marittima nostra, ma tuttavia esso accresce la potenza nazionale, ci rende più rispettati all'estero e può rendere alla patria dei grandi servigi.

Non istarò a dirvi come sia costruito, come sarà armato. Voi già pubblicaste i più minuti particolari della nuova nave e sarebbe un ripetermi. Il *Savoia* in tempo di guerra sarà un formidabile e veloce incrociatore; in tempo di pace un *yacht* per i viaggi della Famiglia Reale.

Per farmi, senza la presenza della regina Pia fra il varo del *Savoia* non avrebbe destato tutto l'interesse che ha destato, avrebbe avuto sempre la sua importanza, ma questa non sarebbe stata maggiore di quando si varò il *Flavio Gioia* o certamente minore del vari dell'*Italia* o del *Lepanto*.

Devesi dunque alla presenza dei Sovrani tutto il movimento, tutto il formicolio nonno d'oggi.

La ferrovia, grazie al doppio binario di cui è fornita la linea, ha fatto partire un treno dopo l'altro con mezz'ora o venti minuti di lontananza, ed ogni treno, che quasi si riempiva a Napoli, prendeva ancora dei curiosi a Portici, a Torre del Greco, a Torre Annunziata e rovesciava delle vere fiumane a Castellammare. Altri molti arrivavano in carrozza dai paesi limitrofi e tutti inondavano le vie, le case, i caffè, gli alberghi, l'arsenale.

In questo, di fronte al lato sinistro della nave, erano le tribune: quella del centro, addobbata elegantemente, per i Sovrani; le altre per il Corpo diplomatico, i senatori e deputati, la stampa, le autorità civili e militari, le signore, ecc. ecc. Oltre i biglietti riservati per le tribune, il Comando di marina aveva distribuito per circa 3000 biglietti di semplice entrata nell'arsenale stesso, e potete quindi figurarvi quale formicolio di persone d'ogni classe vi fosse.

La città presentava un aspetto splendido; la giornata era bellissima, il sole scottante, ma la temperatura fresca. Non un tricolore, non una finestra senza bandiere, senza arazzi; da un punto all'altro delle vie che dovevano percorrere i Sovrani, dei festoni fatti con bandiere italiane e portoghesi; sulle mura tutta una tappezzatura di cartelli, sui quali leggevansi evviva al Re, alle Regine, all'Italia, ovvero il motto *Sempre uniti Savoia!* Questo motto era pure in alto della nave ed insieme allo stemma del palco reale. Se non che intorno al palco reale era una siepe su cui leggevansi i nomi delle navi varate a Castellammare dal 1800 in poi ed erano i ventuno seguenti: *Maria Luisa, Tancredi, Tino, Etna, Scilla, Cariddi, Principe Amedeo, Italia, Garibaldi, Andrea, Messina, Guiscardo, Città di Genova, Carracciolo, Guerriera, Ischia, Gorgona, Delfino, Italia, Flavio Gioia* e *Savoia*.

I nomi di queste navi, alcune delle quali sono già radiate dal regio naviglio, indicano tutto il progresso delle costruzioni dell'arsenale di Castellammare.

Il servizio del corso pubblico era fatto ammirevolmente dalle guardie municipali di Castellammare coadiuvate da altre cento guardie mandate dal Municipio di Napoli; egli è solo a deplorarsi che il Municipio stesso abbia fatto per la giornata una tariffa speciale ed abbastanza forte, cosa non bella nè ammessa nei paesi civili dove non si vogliono spennacchiare i forestieri.

Altro bellissimo spettacolo lo presentava la rada coperta di migliaia di barche a remi, a vela, a vapore: poi v'erano le corazzate *Duilio, Dandolo, San Martino, Palestro, Principe Amedeo* e *Roma*, gli avvisi *Esploratore, Staffetta, Laguna* ed *Agostino Barbarigo*, le cisterne N. 1 e N. 2, una flottiglia di torpediniere e vari piroscafi della Società Procida-Ischia, gremiti di curiosi che per tema di irregolarità ferroviarie avevano preferito andarsene per mare.

Tutti questi legni erano parati a festa ed i marinai stavan fermi sui pennoni delle navi da guerra.

Cosa volete! Castellammare par creata apposta per simili spettacoli: alla vasta degli monti e delle navi vi s'unisce l'incantevole golfo con il suo mare sfiatato o tranquillo, le sue isole e nel fondo il fiammeggiante Vesuvio. Non si stava, come a Livorno, in uno stretto braccio di mare, ma si aveva innanzi la spiaggia libera, aperta e bella. Qui è la natura, a Livorno era la scienza.

Il treno reale, partito alle 10 ant. da Napoli, è giunto a Castellammare alle 10,10, dopo una brevissima fermata a Torre Annunziata. Alla stazione, elegantemente addobbata, erano ad aspettare i Sovrani il sotto-prefetto, le autorità del distretto, il sindaco e la Giunta della città, i deputati della circoscrizione e tutti i sindaci del circondario. Fuori la stazione, e proprio di fronte alla porta principale, si vedeva un grande steccato ricoperto di sempervivi e di bandiere che davano l'aspetto di una bellissima facciata d'un gran palazzo. La folla sulla piazza era straordinaria.

Appena le musiche suonano l'Inno portoghese ed i cannoni della squadra con le loro salve han dato il segnale dell'arrivo dei Sovrani, è stato un unanime e cordiale grido di: *Viva l'Italia! Viva il Re!* che si è ripetuto quando le LL. MM. sono uscite dalla stazione e si sono poste nelle carrozze. Le due Regine avevano nelle mani due bellissimi mazzi di fiori regalati loro dal Municipio di Castellammare.

In una prima carrozza sono saliti i cerimoniali di servizio; nella seconda le due Regine, il Re ed il principe Carlo di Portogallo; nella terza c'era il principe don Alfonso di Braganza, la marchesa di Villamarina, la marchesa di Gama ed il ministro Acton; nelle altre le principesse di Molfetta, Ottaiano, Sforza-Cesarini, Paternò, Piedimonte e Strongoli, miste con il conte Visone, il conte Giannetti, l'ammiraglio portoghese d'Estrada, il sindaco ed il prefetto di Napoli, gli aiutanti di campo del Re e dei Principi ed altri personaggi di Corte.

Il tragitto è stato una continua ovazione, splendida, bellissima, di cui i Sovrani ne terranno sempre la memoria. Dall'alto cadevan fiori, dal basso si gridava e s'applaudiva.

Alle 11 e 35 minuti i Sovrani giungevano nel cantiere, ove erano ricevuti dal vice-ammiraglio Acton con tutto il numeroso stato maggiore.

Un battaglione di fanteria e la compagnia da sbarco delle navi, disteso in ali, hanno reso gli onori militari.

Non appena le LL. MM. si sono seduti nel palco, monsignor Sarnelli, vescovo di Castellammare — lo stesso che fu sospeso dalle sue temporalità dal ministro Villa per non aver voluto assistere al varo dell'*Italia*, — vestito in pompa magna, con mitria e pastorale, preceduto dal cerimoniere e chierici, ha benedetto la nave; quindi il Re ha dato il lancelo alla regina Pia, e seguito dalla regina Margherita che s'appoggiava al braccio di S. A. R. Don Carlo di Braganza e da tutta la Corte, si è recato a poppa della nave; ivi l'on. Vigna, direttore delle costruzioni, ha offerto a S. M. la regina Pia il nastro col cui attaccata la tradizionale bottiglia di champagne, e con un sol colpo fermo e ben diretto la augusta donna ha infranto il vetro sulla nave inondandola di spumeggiante vino. Non è a descriversi gli applausi che hanno accolto un così riuscito battesimo.

Ritornati alla tribuna si sono cominciate le operazioni del varo. Uno dopo l'altro si sono staccati i 21 puntelli che sostenevano la nave, e questa è rimasta sull'invasatura sostenuta da pochi gomene. Poi anche queste si son tagliate, e la nave, spinta leggermente dai congegni meccanici, ha dondolato un poco per un infinitesimo, e poscia più dolcemente, indi velocemente, fiera, ardita e snella si è slanciata nel mare, impiegando nella discesa 32 secondi. L'orologio segnava le 12 e 30 minuti, ed il colpo della mezz'ora veniva coperto dagli applausi, dagli evviva, dalle commozione, dal suono dell'Inno Reale; un vero finimondo di gioia reale, di contentezza sincera.

E i Sovrani, fattisi chiamare il commendatore Vigna e l'ingegnere cav. Paglioli, han fatto loro le più vive congratulazioni per la splendida riuscita del varo.

Poscia, nel mentre la folla si affrettava uscir fuori dal cantiere per correre alla ferrovia, le LL. MM. con i rispettivi seguiti si sono imbarcate sul *Dandolo*, e scortate da tutta la squadra han fatto rotta per Napoli, ove sono giunte alle 3 pomeridiane.

Ed ora che la grande operazione è compiuta, noi tutti si può esserne lieti. Un'altra potente arma accresce la nostra flotta: possa il nome che porta condurla non solo nei più lontani paraggi esempio di gloria, ma anche istrumento di civiltà e di progresso!

GLI STUDI DELLE NUOVE LINEE PIEMONTESI.

Scrive il *Monitore delle strade ferrate*:

« È a nostra notizia che il comm. Angelo Giambastiani, proposto alla direzione degli studi per la nuova linea Sesto Calende-Borgomanero-Santhià ed Asti-Acqui-Genova, ispezionò le località che verranno attraversate dalla prima linea, accompagnato dall'ing. cav. Bindago e dagli ingegneri di sezione Steffenini e Scotti, dando a questi ultimi le opportune istruzioni per l'immediato incominciamento degli studi fra Borgomanero e Santhià.

« In questo momento il comm. Giambastiani trovasi lungo la linea Asti-Acqui-Genova insieme al predetto cav. Bindago ed ai capi-sezione Tenca, Paunachio, Stefani e Mosca, ai quali impartirà pure la necessarie istruzioni per incominciare immediatamente lo studio di questa importantissima linea, destinata a congiungere in modo più diretto il porto di Genova con Torino, il Piemonte ed il Cenisio.

« La Direzione centrale pei detti studi sarà stabilita a Genova. »

Consiglio Comunale di Torino.

Sessione straordinaria.

Seduta del 27 giugno.

Presiede il sindaco conte Di Sambuy.

Sono presenti gli altri consiglieri:

Cerruti, di Villanuova, Guadagnini, Peyron, Tomatis, Arcozzi-Masino, Barbaroux, Pernati, Prever, Melano, Voirié, Bollati, Ajello, Bassi, Ceppi, Rignon, Peteri, Ottana, Durio, Pacchiotti, Pinna, Bianchi, Fernaris, Chiaves, Rossi, Compans, Villa, Massa, Lessona, Barbeo, Bonino, Bonazzo, Ray, Gamba, Vegezzi.

La seduta è aperta alle ore 3,10 pom.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato.

I consiglieri *La Marmora, Corsi* e *Arnaudon* scusano per lettera la loro assenza dalla seduta.

***

Esposizione generale Italiana 1884 — Padiglione della città di Torino.

La Giunta propone il Consiglio:

« 1. È approvato il concetto di collocare e disporre nell'Esposizione del 1884 uno speciale padiglione per la Mostra della città di Torino;

« 2. È data facoltà alla Giunta di completare ed occorrendo aumentare la Commissione consultiva, nominata il 9 gennaio 1882, estendendone il mandato per tal modo da ottenere per la prossima Esposizione un completo piano di Torino con tutte le riforme e miglioramenti che fossero dichiarati per estetica, igiene e viabilità. »

Berbieri loda l'idea della Giunta per il padiglione all'Esposizione; vorrebbe però che l'idea venisse meglio chiarita. Chiede se nel padiglione si esporranno solo le cose che hanno tratto col Municipio, oppure se si esporranno anche non municipali. Si parlò di Esposizione di Opere pie; ma questa troverà meglio il suo posto nel padiglione della beneficenza ed assistenza pubblica. Nel padiglione municipale invece potrebbe trovar posto l'Istituto Bonafous e tutte quelle istituzioni che dipendono dal Municipio.

Sindaco rassicura il consigliere Barbero che nel padiglione non troveranno posto che le cose di ottimo e paramanto municipale. Si esporrà però una statistica delle Opere più importanti degli uffici municipali.

Barbero si dichiara soddisfatto delle spiegazioni avute.

Pacchiotti vorrebbe che nel padiglione figurasse pure tutto quello che Torino ha fatto per migliorare le scuole elementari. — Torino ha fatto molto per le scuole; è forse la prima città d'Italia in fatto d'istruzione.

Sindaco assicura che i miglioramenti scolastici avranno un largo posto nel padiglione della città di Torino.

Villa, a proposta dell'Esposizione di Torino e del padiglione municipale, vorrebbe che si sollecitassero gli studi per i particolari di abbellimento della Mole Antonelliana a monumento dedicato alla memoria di Vittorio Emanuele II.

Vorrebbe poi che si radunasse la Commissione incaricata dello studio di questi particolari di abbellimento, e che i lavori di questa Commissione figurassero nel padiglione della città di Torino.

Sindaco prende atto delle parole del consigliere Villa e lo assicura che la Commissione verrà radunata al più presto.

Dopo ciò le conclusioni della Giunta sono approvate.

***

Tronco dell'ex-Gimeri del pattuo — Mozione.

Durio non vede volentieri l'alienazione di quest'area destinata ad un giuoco al aperto ed igienico; ma siccome le esigenze della pubblica viabilità lo esigono, egli darà il suo voto; solo prega la Giunta a fare gli studi per aprire in altro luogo un giuoco di pallone, desiderato da buona parte della nostra cittadinanza.

Sindaco spiega che il giuoco del pallone non si può più mantenere in quel sito per i bisogni del piano d'ingrandimento di quella regione. La Giunta non avrà alcuna difficoltà a fare un nuovo giuoco del pallone in altro sito più conveniente.

Dopo ciò le proposte della Giunta sono approvate.

***

Vendita di una striscia di terreno in Borgo Dora a Fiorello Giovanni Battista.

È approvata senza discussione.

***

Bobbio Giovanni Antonio, ex-esattore al Dazio — Sollievo di malleveria.

Nessuno avendo chiesta la parola, lo svincolo è approvato.

***

Casse-pensioni per gli insegnanti municipali — Rimando per l'anno 1882.

Il Consiglio prende atto della comunicazione.

***

Ponti — Denominazione. — Statua di Vittorio Emanuele I — Elezione.

La Giunta propone, a semplificazione della discussione subitata per altri ponti, il denominare:

Vittorio Emanuele I, il ponte della Gran Madre di Dio.

Regina Margherita, il ponte di Vanchiglia.

Principessa Isabella, il ponte del Valentino-Russia, il ponte sulla Dora, in prolungamento di via Rossini.

Lanzo, quello sulla Dora a monte del ponte Mosca.

Inoltre propone si collochi in testa al ponte Vittorio Emanuele I, davanti alla grandiosa della Gran Madre di Dio, la statua di Vittorio Emanuele I, opera dello scultore Gaggini, donata a questo Municipio, ad istanza della Giunta 14 luglio 1869, da S. M. Vittorio Emanuele II, che trovasi ora depositata nel cortile del palazzo Carignano, nonostante ripetuti eccitamenti fatti in Consiglio per il suo collocamento in sito pubblico, mandando loro gli studi opportuni pel basamento ed arrivare nel bilancio 1883 il occorrente spesa.

Ceppi approva volentieri la proposta della Giunta circa la denominazione dei ponti. Nuovo solo appunto circa l'ubicazione della statua di Vittorio Emanuele I.

L'entrata di Vittorio Emanuele I in Torino è già ricordata dalla colonna della Gran Madre di Dio fatta per quello scopo; perciò la statua di Vittorio Emanuele I sarebbe una brutta figura sollevata come sarà da quel monumento grandioso; la simile condizione si trova pure l'Alfieri davanti al palazzo Madama. D'altronde poi lo stando non si confà alla statua. Vorrebbe che la Commissione d'ornato si occupasse nuovamente pur una migliore ubicazione di quella statua.

Sindaco espone che non sarebbe quella la prima statua che si trova, se non addentata, almeno chiusa od in gran monumento: quanto alla visibilità essa non ne sarà ingombrata, anzi si apriranno nuove vie fra breve su quella piazza.

Ceppi mantiene la sua proposta sospensiva.

Rossi propone di dare il nome di *Pietro Micca* al ponte sulla Dora che si progettò dalla Giunta chiamarsi ponte *Lanzo*.

La proposta Rossi, messa ai voti, non è approvata.

Pacchiotti, riferendosi alla proposta Ceppi, chiede le proposte della Giunta riguardo alla ubicazione della statua. Crede non si possa più accettare al una sospensiva.

Parla l'esempio della statua della regina Anna a Londra che si trova proprio innanzi alla chiesa di S. Paolo.

Si cui l'ubicazione della statua su quella piazza e si dia voto di fiducia alla Giunta ed alla Commissione d'ornato perchè ne cerchi la posizione migliore.

Prega il conte Ceppi a voler desistere dalla sua sospensiva.

Ceppi crede che la statua non possa stare su quella piazza, tanto più che era destinata per ornamento di uno scalone.

Non crede che il gusto inglese sia da imitarsi, posto che si ha miglior gusto in Italia.

Non è alieno dal dare un voto di fiducia per la collocazione di quella statua.

Bollati fa la storia della statua e spiega il perchè si sia progettata la collocazione della statua su quella piazza. Crede che, quantunque non sia nella migliore posizione, la statua non ci farà poi la gran brutta figura.

Villa propone che si ponga la statua alla testa del ponte e da un lato, aspettando che ne sia un'altra da collocare dall'altro lato.

Mezzi propone di dare facoltà alla Giunta di collocare la statua nel sito che crederà migliore, sentito il parere della Commissione di ornato.

Dopo altre osservazioni di *Chiaves, Compans* e *Ceppi*, si mette ai voti la proposta Rossi, che viene approvata.

***

Tramvia Torino-Pianezza — Concessione pel tratto compreso nella città daziaria.

La Giunta propone al Consiglio:

« 1° Di accordare al sig. Chiambretto Giovanni Battista la concessione di spingere la sua linea tramviaria Torino-Pianezza per la via Cibrario, nell'interno della cinta daziaria, fin contro al corso Principe Oddone, seguendo il tracciato prescritto dall'Ufficio d'arte e dalla Direzione del dazio;

« 2° Di fissare l'annuo corrispettivo, per la concessione, in L. 500, da pagarsi dal signor Chiambretto a semestri anticipati a decorrere dal giorno in cui sarà aperto l'esercizio, esclusivo di portare dette somme da L. 500 a L. 1000, qualora il concessionario, in seguito ad accordi a prendersi con esso allorchè gli altre linee, intraprendesse il servizio di passeggieri nell'interno della cinta daziaria.

« 3° Di approvare le condizioni suggerite dall'Ufficio d'arte e dalla Direzione del dazio, fra cui quella del pagamento da farsi dal signor Chiambretto di annue L. 300, pure a semestri anticipati decorrendi dal giorno in cui sarà attivato il servizio daziario al nuovo passeggio, per maggiore spesa richiesta dal servizio del dazio all'ingresso della linea tramviaria in capo a via Cibrario, dichiarandosi tutte le spese per la formazione del nuovo passeggio, per la ricostruzione del cavallo e per la chiusura dell'antica barriera di S. Rocchetto, al esclusivo e totale carico del concessionario;

« 4° Di autorizzare il sindaco a stipulare su tali basi l'atto di concessione per trent'anni comprendendovi tutte le altre consuete condizioni relative all'esercizio a vapore, con facoltà inoltre di imporre tutte quelle altre prescrizioni e modalità tecniche che all'atto di esecuzione si ravvisassero del caso. »

Trambolli osservando che siccome si tratta di far pagare un canone per occupazione di terreno pubblico, vorrebbe si fissasse l'epoca dell'apertura della tramvia.

Sindaco crede che convenga allo stesso concessionario aprire al più presto la nuova linea tramviaria; ed ogni modo si può facilmente fissare quest'epoca per la stipulazione.

Pinna muove alcuni appunti circa il tracciato della nuova tramvia, specialmente per il passaggio di S. Rocchetto.

Si approvano separatamente i tre primi articoli.

Chiaves vorrebbe che la nuova tramvia concedesse il transito gratuito al personale di servizio dell'Istituto Bonafous.

Sindaco spiega che certe categorie d'impiegati municipali hanno già il libero transito sulle tramvie; si trasporterà ora il concedere questa facoltà anche alle amministrazioni.

Compans spiega che nella concessione di nuove tramvie il Municipio deve trarre la miglior copia di vantaggi che sia possibile.

Pinna appoggia la proposta Compans, considerando che anche gli impiegati dell'Istituto Bonafous sono impiegati municipali.

Il quarto articolo colle raccomandazioni Trombetto e Compans messo ai voti è approvato.

***

Ajello svolge una sua interpellanza intorno al trasporto della stazione di Rivoli.

Spiega quanto si è fatto dai proprietari di quelle regioni per ottenere lo spostamento di questa stazione, e come il trasporto sia imprescindibile reclamato dall'edilizia.

Sindaco spiega che le condizioni per il trasporto della stazione si sono fatte vieppiù difficili per opera specialmente degli eredi Colli.

Non resta dunque ormai possibile una composizione; perciò si atterrerà semplicemente alla sistemazione del passaggi a livello per la via intersecante da quella ferrovia.

Ajello si dichiara soddisfatto delle spiegazioni avute e non dubita punto che il sindaco e l'assessore pei lavori pubblici avranno fatto quanto stava in loro per condurre a buon termine l'impresa.

***

Lavello Raimondo — Erezione in Corpo morale.

Il segretario dà lettura del regolamento per questo nuovo Corpo morale.

Dopo alcune osservazioni dei cons. *Chiaves, Pinna, Compans* e *Pacchiotti* sulle persone chiamate a far parte del Consiglio di direzione, il regolamento proposto dalla Giunta viene approvato articolo per articolo.

Pacchiotti propone che si presentino i ringraziamenti e gli encomii del Consiglio al sig. Varesi che in questo delicatissimo affare, quale esecutore testamentario del rimpianto Rolando, si diportò sempre con una rettitudine e delicatezza somma.

***

Strada nazionale di Casale — Mantenzione del tratto fra la barriera daziaria e la borgata Madonna del Pilone.

Le deliberazioni della Giunta sono approvate senza discussione.

La Giunta delibera:

« Di assumere la mantenzione della strada

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

(75)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — diritti riservati

Parte terza *(Seguito).*

IV.

Paolo interrogò suo padre:

— Che avete dunque detto al signore?

— Gli ho detto che questo duello era una pazzia; che andavate a battervi senza ragione...

— E non vi avrà voluto ascoltare, certo?

— Tutt'altro; ho avuto la fortuna di essere stato compreso dal signor Fargeas.

— Di modo che?... — domandò Paolo con insultante ironia.

Maurizio fremeva di collera.

Levigier si sentì impallidire. Stava per avverarsi il suo sospetto malgrado i suoi sforzi?

— Di modo che, signore, — disse Maurizio contenendosi, — questo duello non si farà.

— Voi non vi batterete?

— Io non mi batterò con voi. —

L'ufficiale ed i suoi due testimoni si guardarono. Evidentemente credettero di aver male compreso.

— Signore, — disse Paolo con lo stesso sorriso, — volete dirmi il motivo che vi ha fatto subitamente cambiare di proposito?

— Vostro padre mi ha dimostrato che questa vertenza è ridicola; non mi domandate di più!

— Ed è questo tutto? È vero, papà?

— Sì. E se hai un po' di affetto, un po' di rispetto per me, Paolo, tu non ci farai altre domande, e ti accontenterai della spiegazione che ti abbiamo data.

— Questa spiegazione non è sufficiente e la rigetto.

— Che dici?

— Dico che non posso accontentarmi. Noi dovevamo batterci, il signore ed io, ed ecco che tutto d'un tratto il signore ricusa... Perchè? Perchè siete intervenuto voi... Ebbene, io sono in causa qui, papà, ed ho il diritto di sapere di quale natura è stato il tuo intervento...

— Sii calmo, Paolo, ed ascolta bene ciò che ti dico. Mi crederesti tu sotto dicessi che in tutto ciò la volontà di Fargeas si è trovata annichilita dalla mia?... Le sue esitanze non tennero testa alle ragioni che gli ho dimostrate...

— E sono appunto queste ragioni che io voglio conoscere...

— Non ve ne sono altre oltre quelle che ti dico; ho impiegata la persuasione, ed il signor Fargeas riconoscendo che un duello fra voi due non proverebbe niente e non cambierebbe la situazione, si è persuaso. —

Paolo stavolta rise alzando le spalle.

— È probabile che il signore non provasse una grande volontà di battersi, una volta che si è lasciato convincere così facilmente...

— Signore, vi prego, — disse in tuono imperioso Maurizio, — non spingete oltre le vostre frasi.

— Eh! sì, — disse Paolo, — è anzi ciò che voglio. In questo modo almeno finirò per sapere la verità!...

— Figlio mio, — si affrettò di esclamare Levigier, — io mi faccio garante del coraggio del signor Fargeas.....

— Coraggio singolare, che ha bisogno di una garanzia e che si annuncia con una fuga!... Confessatelo, papà!

— Paolo, Paolo, parlando così incorrerai in una sventura.....

— Possibile, ma che sia una sventura o un pericolo, cose che si rassomigliano, io non ho l'abitudine di retrocedere, io!

— Paolo, un'ultima volta, modera le tue parole.....

— No, papà, voi mi avete abituato ad aver troppa franchezza ed io provo una viva ripugnanza a dire al signor Fargeas ciò che penso della sua condotta.....

— Non giudicatela, signore, non giudicatela! — disse Maurizio, che soffriva visibilmente dello sforzo che faceva per contenersi.

— E mi dorrebbe di non far comprendere al signor Fargeas che io stimo la sua condotta indegna d'un uomo d'onore.....

— Paolo! —

Maurizio, orribilmente pallido, fece due passi contro l'ufficiale col braccio alzato, pronto a colpire..... I due testimoni, sorpresi dalla bizzarria di questa scena, s'erano allontanati discretamente.

Lo sguardo di Maurizio s'incrociò con quello dell'ufficiale... ma il suo braccio non si abbassò... retrocesse... si coprì il volto con le mani, conficcandosi le unghie nella fronte...

— Avete fatto bene a non colpirmi, signore, — disse Paolo, — vi avrei ucciso sul colpo!... —

E parlava con una calma spaventevole.

— Disgraziato! disgraziato! — mormorava Levigier... — Che pensi? Sei dunque impazzito? —

Maurizio d'un tratto s'avanzò, fece segno ai due testimoni di avvicinarsi, e quando il piccolo gruppo fu riunito:

— Signore, — disse a Paolo con voce vibrante, — voi mi avete mortalmente insultato; a questo insulto può rispondere soltanto una schiaffo... supponete di averlo ricevuto!

— Finalmente, siete deciso!

— Sì, io non mi batterò. Le ragioni che mi ha date vostro padre influiranno su voi come hanno influito su me... Aspetterò dunque che vostro padre abbia parlato...

— Che dite mai, signore? — disse Levigier coll'accento della disperazione. — Non vi ricordate più di quanto siamo rimasti intesi?

— Me ne ricordo a Dio è testimonio quali sforzi ho fatto per sopportare io solo il peso del segreto che mi avete confidato...

— Ma perchè esigere..... ora.....

— Perchè furono scambiati degli insulti davanti a testimoni, insulti che non si lavano che col sangue. Vostro figlio mi ha trattato da vile ed io l'ho schiaffeggiato..... Il duello questa volta è inevitabile..... È un delitto..... Io so..... ma tutta la responsabilità odiosa l'assumerete voi, signor Levigier.....

— Che dite mai?

— Perchè soltanto voi potreste impedirlo facendo per vostro figlio ciò che avete fatto per me poc'anzi.

— Voi volete?.....

— Io non voglio, lo consiglio. Siete libero di accettare o no. Vi dico però che noi ci batteremo se fra un quarto d'ora, davanti questi signori che ci ascoltano e ci guardano — e Maurizio indicò i testimoni — vostro figlio, convinto dalle vostre ragioni, non mi chiede scusa dell'insulto e non mi stende la mano... Ecco ciò che voglio! —

Paolo, che cominciava a sentirsi inquieto, perchè comprendeva che gli si teneva nascosto un mistero, Paolo taceva guardando a volta suo padre, a volta Maurizio Fargeas, il quale si allontanò col testimoni per lasciarli soli.

E Levigier mormorava:

— Quello che dubitavo, che temevo tanto, si è verificato..... Ciò che domanda Fargeas è giusto. Che vergogna, mio Dio! E perchè dunque ho vissuto fino ad oggi, se sono costretto ora a distruggere quanto ho edificato durante la mia vita?... —

Il silenzio fra padre e figlio fu lungo ed angoscioso. Paolo non osava interrogare, l'impiegato non osava prendere la parola.

Finalmente l'ufficiale si decise.

— Spiegatevi dunque, papà.

— Sì, è necessario, mio povero figlio, è necessario! —

Paolo fu colpito dalla tristezza di queste semplici parole pronunciate sommessamente, con voce tremante e col dispiacere di obbedire ad una fatalità che lo spingeva inesorabilmente a parlare.

— Figlio mio! — disse Levigier, — avrei sacrificato volentieri, con gioia anzi, il resto della mia esistenza per impedire che tu venissi a conoscenza di questo segreto. Il caso, che spesso è la volontà di Dio, ha disposto diversamente. Sii dunque coraggioso, poichè a te, come a Fargeas pochi momenti or sono, voglio a piantare una spada nel cuore fino all'elsa per tutta la vita..... —

— Voi mi spaventate, papà! Cosa volete dire mai? Perchè esitate ancora?..... oramai è necessario andiate fino in fondo.... Vorrei obbedirvi ciecamente, per non recarvi quel dolore che vedo scolpito sul vostro volto, ma non posso..... Su via, parlate. —

Levigier esitò supplicando con lo sguardo suo figlio a risparmiargli la dolorosa confessione.

Sul volto di Paolo si vedeva la pietà che sentiva per suo padre.

(Continua) JULES MARY.

da dalla barriera di Casale sino alla fine del-l'abitato della Madonna del Pilone, presso il viale Pepi, mediante la somma di annue lire 43'0 16 risultante dalla perizia dell'ufficio governativo del Genio civile, senza l'applicazione del ribasso del 30,975 per 100 sulle spese occorrenti per le provviste del materiale d'illuminamento;

« 2° di far costruire il selciato e le altre opere occorrenti nell'abitato suddetto mediante il concorso del Governo, dei proprietari e della Società della tramvia;

« 3° Di far istanza al Governo onde ottenere per le particolari circostanze sunnoverate e sancentato il concorso di L. 5661 nella spesa di sistemazione; e di promuovere il concorso dei proprietari, per mezzo della Commissione consultativa fra gli abitanti nella borgata Madonna del Pilone, e della Società delle tramvie per la parte della strada occupata dal binario, tanto nella spesa di sistemazione che in quella di mantenimento; come già si fece per le borgate del Villaretto e del Parco, onde aver in tempo gli elementi necessari per la iscrizione nel bilancio 1884 di quella parte delle L. 23,000 che restano a carico del Municipio. »

***

Promozioni e nomine ad applicato d'ufficio di terza classe. — Soppressione degli esami di concorso.

La circolare della Giunta per l'abolizione di questi esami sono pure approvate senza discussione.

***

Salino contro Emilio. — Cancellazione contravvenzione d'igiene.

È approvato.

***

Scuola agronomi femminile. — Trasloco.

La Giunta propone il trasloco di questa scuola nel locale municipale di via Saluzzo, nn. 24 e 26, lasciato vacante dal trasporto delle scuole municipali nel nuovo edificio del Corso del Valentino.

Barbera combatte il trasloco di questa scuola. — Espone che questa scuola è una gloria di Torino e servì di modello nella creazione di scuole normali di Governo. — Ne tesse la storia e ne fa osservare gli splendidi risultati ognora dati. — Crede che il luogo nel quale si vuol trasportare la scuola è troppo lontano, specialmente trattandosi di ragazze dai 16 ai 25 anni, e oltrechè incomodo pei professori che hanno altri lavori da dare.

Crede che in quel locale di via Saluzzo si potranno invece trasportare le scuole elementari per le allieve abitanti più vicino alla via Saluzzo.

Si potrebbe anzi portare la via Saluzzo la nuova scuola complementare femminile che si vuol creare sul modello di quella già esistente in via Mercanti.

Chiaves spiega le considerazioni che hanno deciso la Giunta a prendere siffatta determinazione.

Osserva che questo trasloco fu già da molti anni fissato e non suscitò mai opposizione.

Le condizioni della scuola sono poi in opposizione ai regolamenti, e mettono la scuola in pericolo di non poter poi essere proseguita.

Di fronte a tali ragioni devono scomparire considerazioni di maggiore o minore centralità.

Le conclusioni della Giunta vanno quindi ai voti sono approvate.

***

Barracconi in piazza Castello — Domanda di dichiarazione di pubblica utilità.

Rissi vorrebbe, posto che si vuole spendere, che si ostendesse l'interramento dei barracconi a tutta la piazza e non solo ai due terzi, e ciò per non fare le cose a mezzo.

Sindaco è pure dello stesso parere, ma crede si debba continuare dal tratto tra via Roma e via Po. Crede poi che la parte che rimarrebbe a fare indurrebbe troppo una grave spesa.

« La Giunta si rivolge al Consiglio comunale, affinchè veda se a fronte del grande vantaggio che vi sarebbe di allargare la piazza alle sotto i portici si circa un metro, oltre alle ragioni estetiche che condannano inesplicabilmente gli attuali baraccondi, creda di approvare le proposte della Giunta per il concorso di L. 60,000 da accordarsi ai proprietari per la completa trasformazione degli attuali baraccon! sui disegni approvati dalla Commissione d'ornato, quelli l'opera sia interamente finita e collaudata prima dell'apertura dell'Esposizione.

« Ciò ammesso, se creda che, per facilitare la trasformazione ai proprietari, si abbia a chiedere il decreto di dichiarazione di pubblica utilità. »

Rissi insiste nella sua idea.

Compans non è del parere del consigliere Rossi. Se non si conclude dal portico si fa? nul nulla.

Vorrebbe che il decreto di espropriazione fosse completo per tutti i baraccani; ciò non impegna a nulla e dà maggior potere il Municipio.

Crede che lo sposto dei baraccani sulla piazza sia anti-igienico. Vorrebbe che si limitasse la riforma a mettere attorno ai pilastri delle semplici inferriate.

Sindaco è d'accordo che i baraccani sono una brutta cosa; facendone altri non si fa che migliorare, ma non si rimedia certo il vizio principalmente. Assicura che tutti gli altri banchi abusivamente collocati sotto i portici scompariranno per l'epoca della Esposizione.

Spiega poi le trattative corse fra il Municipio ed i signori Romano e quindi coi proprietari delle case per la riforma dei baraccani.

Risponde poi a Rossi che conviene agli stessi proprietari degli altri isolati di mettersi d'accordo per riformare i baraccani, poichè il Municipio, se dà ora un concorso in vista della Esposizione, non lo farà poi più dopo.

Le conclusioni della Giunta sono quindi approvate.

***

Dupré Maryherita nubi Beltramo — Conservazione edilizia — Costituzione di parte civile.

È approvato.

***

Cangano raccomanda la vigilanza sui vasi di fiori esposti sulle finestre.

Sindaco piglia atto.

La seduta è quindi sciolta alle ore 6,75 pomeridiane.

AI LETTORI.

Rammentiamo ai nostri lettori abbonati che siamo prossimi ad una delle più numerose scadenze di associazioni.

Preghiamo quindi vivamente coloro a cui scade l'abbonamento in corso o coloro che desidererannno essere abbonati alla *Gazzetta Piemontese* (e speriamo debbano essere molti), a voler rinnovare o assumere l'abbonamento dal 1° luglio con sollecitudine. Saranno così meglio serviti, non subiranno interruzioni o ritardi nella spedizione del giornale e ci meriteranno i ringraziamenti della nostra Amministrazione.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese*.
Anno L. 32 — Semestre L. 16 — Trimestre L. 8 50 — Mese L. 2 25.
Unione postale: Anno L. 57 — Semestre L. 29 — Trimestre L. 16.

Per la Gazzetta Piemontese e la Gazzetta Letteraria.
Anno L. 24 — Semestre L. 13 — Trimestre L. 7 — Mese L. 2 50.

PEI VILLEGGIANTI.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni anche mensili.

A *semplice avviso* o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

Lettere Arti e Teatri

Giovedì, 28 giugno

* **L'Avvocato.** — Signori e signore che nella festa della carità usate non mancar mai all'appello, stasera, al teatro Carignano, durante la rappresentazione avvocatesca, l'angelo più della beneficenza vi presenterà... *L'Avvocato* concepito e creato dagli avvocati, e del quale noi già vi abbiamo detto tante belle cose.

Se torniamo sull'argomento ancora una volta, è a scopo evidente e confessato di *réclame*, non abbiatevelo a male: la tromba della pubblicità non si suona mai così volentieri come quando lo si dà di fiato nel santo nome della carità.

Ora poi abbiamo sott'occhi le bozze della pubblicazione e non possiamo addirittura trattenerci dal dirne tutto quel bene che ne pensiamo francamente. — È un elegantissimo fascicolo di trentasette pagine in quarto, ornate di parecchie graziose incisioni e stampate a due colonne in caratteri elzeviri. Questo per ciò che riguarda la edizione, che, come dicemmo, è dovuta alla tipografia-litografia Camilla e Bertolero. Delle incisioni alcune ve n'ha di spiritose, come quella « giurisprudenza pacifica delle cinque Corti di cassazione » o una *Silhouette* del simpatico maestro wagneriano Anton Sedlitz; altre ve n'ha di bellissime per ispirazione gentile od emozione artistica, come quella che sta sulla prima pagina del giornale e rappresenta una severa e nobile figura di avvocato, uscita dalla sua tribuna, stringe la mano a una figura etera di donna-angelo — la fantasia.

I nomi degli avvocati-artisti li abbiamo tutti letti; come abbiamo fatto quelli degli avvocati presatori e ponti. In questo campo non potremmo dire di tutti e di ogni scritto con quella giustizia distributiva, che tanto più si conviene in quanto che si tratta di gente avvezza a considerare ogni cosa dal lato del *diritto*.... Che se diciamo che ci parvero assai graziose nella loro brevità quelle *Memorie* del Giacosa, e interessante quell'aneddoto biografico sull'onorevole Crispi del Fabbella, e belli e arguti i versi del Chiaves, non crediamo di fare alcun torto a tutti gli altri, sovra i cui scritti vorrà buon giudizio cortesemente il pubblico dei lettori, il critico sovrano.

Come abbiamo detto ieri, stasera, al Carignano, il giornale (di cui veramente si può dire che è più *unico* che *raro*) sarà messo in vendita dagli stessi avvocati e sarà un arrabattarsi generale per giungere i primi....

A noi non resta che a dare due consigli: uno ai lettori, ed è che non abbiano a seguire il mal costume — pur troppo invalso e contro il quale si spuntano gli anatemi, magari in versi, degli autori — di *improntarvi* l'un l'altro il giornale, perchè ne andrebbe di mezzo il pio intento; l'altro consiglio va a quelli fra i collaboratori che non presero parte alla compilazione del giornale, ed è che non se l'abbiano a male se in calce alla penultima pagina sta scritto un notabene nel quale è detto che « ragioni di spazio e di tempo e l'indole del giornale » hanno « impedita la pubblicazione di scritti pregievoli. »

* **La recita degli avvocati.** — Fa bisogno rammentare ai nostri lettori che stasera al Carignano ha luogo la seconda rappresentazione dell'*Avvocato Veneziano?* che tutti gli attori sono avvocati? che sono avvocati fino i servi di scena e il suggeritore? e che chi fa il prologo è l'avv. Nasi, il quale, contrariamente al proverbio del *Non bis in idem*, fa appunto un prologo intitolato: *Non bis in idem?* che chi recitava il prologo anzi l'avv. C. F. Ruggieri? che rallegrerà lo spettacolo un'orchestra di distinti dilettanti? e soprattutto che lo spettacolo è fatto a beneficio del *Patronato dei giovani liberati dal carcere* e di cinque famiglie di artisti poveri?

Ogni *momento* è oggi davvero sovrachio, perchè tutti i nostri concittadini già si son dati convegno per stasera al Carignano. La nostra cittadinanza benefiente vuole, col suo concorso, dare una prova di simpatia e di ringraziamento agli avvocati torinesi, che, bisogna proprio dirlo, in questi giorni hanno dato di sè e della loro gentilezza un esempio degno di memoria.

A stasera dunque!

* **Teatro Alfieri.** — Le rappresentazioni d'opera in questo teatro s'avvicinano al loro termine. Una parte degli artisti sono già partiti, altri stanno facendo le valigie e ci lasceranno oggi o domani.

Ieri sera ebbe luogo la serata d'addio della Varesi, ed il pubblico numerosissimo non finiva di applaudire entusiasticamente alla graziosa *Rosina*, specialmente dopo il *walzer* della *Dinorah*, da lei eseguito alla scena della lezione con una precisione, una sicurezza, un brio assolutamente straordinari. La valentissima artista, che fu pure regalata di una *corbeille* di fiori, è ora in serie trattative per importanti scritture; speriamo che i sinceri attestati non le facciano dimenticare la simpatica annicizione dei connazionali.

Ieri sera si congedarono pure dal nostro pubblico il basso Piato, che in poche rappresentazioni lasciò buone memorie, ed il Carbonetti.

Al Carbonetti vennero da parecchi amici presentati privatamente bellissimi ricordi; ma poche persone sapevano che quella di lui sera era l'ultima sua rappresentazione e quindi non poterono manifestare all'artista la loro soddisfazione per l'opera splendidissima da lui prestata nella presente stagione. La critica manda un caloroso saluto a questo intelligente e diligentissimo basso comico, il quale nella interpretazione dei più variati tipi diede prova di un ingegno veramente originale e fine; continuando nell'intrapresa carriera, sempre disinvolto le volgarità, le esagerazioni, gli sforzi vocali, il Carbonetti avrà tutto quello splendido avvenire al quale ha incontestabilmente diritto.

V.

* **Teatro Balbo.** — Ieri sera, ultima della stagione musicale-drammatica, cominciata il 31 marzo scorso, il teatro era affollato più del solito.

Si rappresentò il *Trovatore* ed il ballo *La fée des corolli*, di Rastagno.

Dopo il 2° atto dell'opera il tenore Prevosti che aveva la sua serata d'onore, cantò la *Romanza* dell'*Ebrea*, di Halevy.

Il pubblico festeggiò moltissimo il giovane tenore dal dì di petto, ed alcuni ammiratori mandarono al Prevosti dei mazzi di fiori, come ad una prima donna.

Col pot-pourri finale vennero pure applauditi il bravo Terzi e la Kalas.

Nella *fée des corolli* non mancarono applausi nè alla prima ballerina Spetti, nè al Rago, nè ai Corpi di ballo.

Il Balbo, come abbiamo già detto, si riaprirà domani colla Compagnia Scalvini che ha fra le sue attrici la Fanoglio.

* **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, il Corpo di musica municipale presterà servizio dalle ore 1 alle 3 pom. nella località del Giardino Reale.

Il Corpo di musica del presidio presterà poi servizio dalle 7 alle 8 1/2 p. m. nella località dell'antica Piazza d'Armi, viale Duca di Genova.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 28 giugno

* **Cose bancarie.** — Un telegramma ad un giornale di Milano annunziava testè che il sig. Jacob Artom, direttore della succursale dell'*Unione Bancke* di Asti, era fuggito lasciando un disavanzo di 200,000 lire.

La notizia, per quanto a noi consta, non è esatta.

In seguito ad alcune irregolarità scoperte a carico dell'Artom, questo venne dall'Amministrazione licenziato.

Si stanno ora ultimando le pratiche per chiarire l'entità di tali irregolarità, le quali, in qualunque caso, sembra sarebbero compensate dalla garanzia data dall'Artom medesimo.

* **Premi agli Artigianelli.** — Domani alle 2 pom. avrà luogo la distribuzione dei premi agli allievi del Collegio degli artigianelli (Corso Palestro, N. 11).

* **Tramvia Torino-Moncalieri-Poirino.** — Per la stagione estiva e per quella del bagnoli, a cominciare da domani, 29, ai treni dell'orario attuale saranno aggiunti i seguenti:

Treni viaggiatori e merci. — Partenza da Poirino ore 1 pom. Arrivo a Torino ore 4.

Partenza da Torino ore 7,50 pom. Arrivo a Poirino ore 9,05.

Treni viaggiatori. — Partenza da Moncalieri ore 7,30 ant. Arrivo a Torino ore 8,15.

Partenza da Torino ore 8,30 ant. Arrivo a Moncalieri ore 9,12.

Le merci leggiere a carro non sono ammesse coi treni merci, nell'orario.

Tutte le bevande quanto le derrate alimentari verranno trasportate direttamente sui mercati.

* **Vittima del lavoro.** — Ieri, alle 11 1/2, il mercante Giacomo Carlo, d'anni 29, di Ivrea, era intento a dirigere un ponte di servizio al primo piano nel cortile della casa N. 20 di via Lagrange. Ad un certo punto egli posa un piede in fallo, e precipitando nel cortile, urta a battere col capo sul selciato.

Venne subito chiamato un medico, che apprese al giovane il primo soccorso, quindi fu giudicato di pubblica sicurezza ed una municipale, chiamata in una vettura cittadina, lo accompagnarono all'ospedale di San Giovanni, ma il disgraziato avendo riportato grave ferita alla tempia sinistra con frattura di ossa, cessava di vivere alle ore 3 pom.

Infelice!

* **Nel gorgoli del Po.** — Ieri, verso le ore 6 1/2 pom., non sappiamo che era andato a prendere un bagno nel Po, presso il ponte della Società ippica, improvvisamente scomparve sott'acqua, e per quante ricerche si siano fatte dal barcaiolo Pedrano Antonio e da alcuni suoi dipendenti, non fu possibile rinvenirlo al cadavere del disgraziato.

* **Un cuoco in pericolo.** — Ieri un tal B. Carlo, d'anni 25, recatosi nella *Trattoria del Monumento* in piazza Solferino, minacciava di uccidere il cuoco Biscaino Carlo con una rivoltella carica.

Due guardie di città, avvisate, accorsero subito sul luogo del fatto e, disarmato il B, lo condussero in Questura.

* **In flagrante.** — La moglie dell'esercente il *Caffè Alfieri*, in via Po, sorpresa ieri in una camera coll'abituale inquilino scambiarsi le valigie dei suoi compagni di lavoro allo scopo di derubarli.

Essa fece subito chiamare due guardie municipali, le quali condussero il giovinotto in Questura.

Costui si chiama D. Eraldo ed ha 22 anni.

* **Due oblazioni.** — Vennero depositate in Questura due piccole chiavi unite assieme con anello d'acciaio, senza ulteriore dato.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ESAUDO, gerente.

Azienda Cardo e consorti, perfettamente conosciuti per le spedizioni nei diversi stati d'Europa, mettono il dovere di ringraziare pubblicamente tutte le persone che, presero parte alla loro disgrazia sempre, accompagnando all'estrema dimora la loro cara bambina **MARIA**. Chiunque vorrà a tutti coloro a cui per involontaria trascuratezza non fu recato il doloroso annuncio. c 1735

Mazzarelli & Debenedetti e consorti ringraziano vivamente coloro che vollero con gentile pensiero rendere gli estremi onori alla salma del rispettivo loro figlio e carissimo **Cambio Filiberto**, deceduto il 27 corrente in Poirino, e chiedono in pari tempo venia a quelli cui la tale luttuosa circostanza non fosse pervenuto il triste annunzio. c 1730

UN PREMIO
DI
½ MILIONE
1503 *Vedi avviso in 4ª pagina.*

Escursioni e Bagni.

Da Torino a Lanzo e per le Valli della Stura. Guida descrittiva, Storica e Industriale, per C. Ratti. Un vol. di 182 pag. con 33 vignette e una carta, L. 2.

Guida-itinerario per le *Valli d'Orco* (*Cevasole Reale*) di Soana e di *Chiusella*, di Valcarlino e Nigra. Un vol. 15-18o con carta, L. 2 50.

Le acque minerali di *Courmayeur* e *Pré St-Didier*. Nuova guida pratica del dott. Santanera. Un vol. in-12°, L. 3.

Cenni sulle terme di *Valdieri*, del dott. E. Lago. Un vol. in-16o, L. 2 50.

Guida alle terme di *Vinadio*, del dott. G. Rabujoli. Un vol in-18°, L. 1 50.

Le carte terrestri in dogni Guida per i medici e per i bagnanti, del dott. G. Carelli. Un vol. in-18°, L. 2.

Libreria F. Casanova. — TORINO,
Piazza Carignano. 1699

ASSICURAZIONI GENERALI
DI VENEZIA
Compagnia fondata nel 1831
PREMIATA NEL 1881 CON MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE NAZIONALE DI MILANO
Capitale versato L. 3,937,500
Totale Fondi Garanzia L. 71,667,770,15.
Nel mese di Maggio 1883 furono presentate 462 proposte di **assicurazioni sulla vita**, per una somma di L. 3,614,332,15 e vennero emesse 324 polizze per una somma di L. 3,128,125,50.
Dal 1° Gennaio dell'anno corrente il numero delle proposte presentate ecesse a 2123 per una somma di L. 17,274,071 25 e la somma delle nuove assicurazioni annue ammonta a L. 14,062,565,00 ripartite fra 1770 polizze; in confronto di L. 12,280,046 22 ripartite fra 1510 polizze dell'anno precedente, mentre i sinistri ammontarono nello stesso periodo raggiunse la somma di L. 1,221,157 50.
Al 31 di maggio 1883 lo stato del ramo Vita era il seguente: somme assicurate L. 477,873,014,00 di capitali e L. 781,812,12 di rendite vitalizie e per 36,476 polizze i danni pagati nel 1882 salirono a L. 3,011,672 05.
E i danni pagati in tutti i rami di assicurazione, dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1882, ammontano, come risulta dall'ultimo bilancio pubblicato, a L. 40,0..,2,.95.
Le operazioni *particolari* della Compagnia, oltre le assicurazioni *ordinarie* sulla vita umana e miste e assicurazioni contro gl'incendii, quelle contro la grandine, le assicurazioni *ma*rittime e di trasporti loro proprii, le assicurazioni contro le altre generali assicurazioni che in genere possono esplicare qualunque persona o quelle contro gl'infortunii del lavoro che possono esplicare gli operai, collegando anche i padroni della **responsabilità civile** loro incombente per legge.
Per schiarimenti, informazioni, prospetti, ecc. rivolgersi ai Signori Agenti e Rappresentanti
in Torino, via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina, dal sig. cav. **Federico Tivoli**, Ispettore Divisionale. 1717

BAGNI DI MARE
SAVONA, STABILIMENTO COLONIE MARINE
Esclusivo per fanciulli e signore
Direttore dottor PAVESIO.
c 1419

SI CERCANO VASTI locali in Torino per uso fabbrica. Dirigersi via Belfiore, 25. c 1741

Borsa Ufficiale. — 28 giugno 1883. — Consolidato 5 0/0 — Conto del mese in liq. 92 70 70 — in l. 92 — 70 10 l. c. — 93 12 1/2 l. q.

Corso legale 92 70.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in liq. 250 251 Le.

Az. Banco Sconto e Sete. — Con. d. m. in liq. 377 50 Le.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in liq. 8 c. le. — 850 50 Lq.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in l. — 273 50.

CAMBI	da	a
Francia —3	99 5/4	99 85
Svizzera	99 50	99 85
Londra +4	— —	— —
Germania +4	— —	— —

	da	a
	21 93	22 —
	— —	— —
	— —	— —
	121 3/8	122 1/8

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 92 95
Azioni Banca Nazionale . » 2275 —
» Credito Mobiliare Italiano. » 807 —
» Banca di Torino . . » 995 —
» Banco Sconto e Sete . » 377 —
» Unione Banche P. e S. » 250 —
» Regia Tabacchi . . » 718 —
» Ferrovie Romane . . » 135 —
» » Meridionali . » 382 —
» Società Lavori Pubblici . » 750 —
» » Italiana per il Gas » 795 —
» Banca Milano . . » 518 —
» » Tiberina . . » 510 —
» Impresa Esquilino . » 158 —
» Banca Romana . . » 1000 —
» Banca Piccoli Industrie . » 217 —
» Cartiera Italiana (1ª Emiss.) (2ª Emiss.) » 289 —
» Cabi Casale . . » 170 —
» Credito Torinese . » 253 —
Obbligazioni Canali Cavour . » 509 —
» Ferrovie Romane . » 272 —
» » Meridionali » 272 —
» » Vitt. Emanuele » 280 —
» » Savoia . . » 280 —
» » Sarde (nuove) » 271 —

Cronaca Borsa. — 28 giugno 1883. — Vari in chiusura della Borsa di Parigi di perdere, almeno per i fondi francesi, un leggiero miglioramento sui corsi d'apertura:

80 80, 78 70, 108 27 1/2, 92 95.

Dopo Borsa però questo piccolo miglioramento si è scomparso.

I corsi delle ore 4 erano più deboli di quelli d'apertura:

— —, 78 62 1/2, 108 25, 92 85.

I telegrammi particolari dicono che sono sempre le stesse preoccupazioni che pesano sui corsi, cioè le notizie allarmevoli del cholera in Egitto che, a quanto sembra, continua a fare progressi; i dissensi fra il signor Lesseps ed il signor Giulietti pel nuovo Canale di Suez, ed infine le convenzioni ferroviarie francesi.

Vogliono sperare che, passate le liquidazioni, tutte queste nubi minacciose si dissiperanno. Intanto però promettono poco di buono anche per la nostra liquidazione.

Ore 12

Borsa esclusivamente occupata dalla liquidazione resa alquanto difficile dalla carezza dei riporti.

Rendita fine corso e cont. 92 65 a 92 60.
Rendita per fine prox. 93 15 a 93 10.
Banca Nazionale 2270 a 2275.
Mobiliare 807 a 805.
Banca Torino 650 a 650.
Carmera Italiana 290 a 291.
Tiberina 510 a 509.
Credito Torinese 255 a 253.
Unione Banche 250 a 255.
Banco Sconto 377 a 375.
Tabacchi 745 a 740.
Meridionali 385 a 382.
Industria e Commercio 218 a 217.

Parigi,	26	27
3 0/0 francese ganz. antica	81 —	80 92
3 0/0 francese	78 87	78 72
5 0/0 francese	108 35	108 27
Rendita italiana	93 —	92 95
Azioni ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 28	25 28 5
Banca Ipotecaria	503 —	501 —
Consolidato Inglese	100 5/16	100 3/8
Obbligazioni Lombarde	293 50	290 50
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/4

MERCATO DEI BOZZOLI.

Ufficiali telegrafici — Mercato del 28 giugno.

	Gialli			*Verdi e Bianchi*		
Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.
L. L.	L. L.	L. L.	L. L.	L. L.	L. L.
			Acqui mir. 350.		
39 50	35 34	30 31	— —	— —	— —
			Alba mir. 6760.		
38 43	34 37	— —	— —	— —	— —
			Alessandria mir. 1230.		
41 20	— —	— —	31 20	— —	— —
			Asti mir. 5300.		
38 40	32 37	30 31	— —	— —	— —
			Avigliana 115.		
37 50	30 35	27 29	— —	— —	— —
			Bra mir. 2350.		
40 41	34 38	— —	27 31	22 26	— —
			Canelli mir. 530.		
42 50	— —	— —	29 34	— —	— —
			Casale mir. 1200.		
38 40	35 42	30 37	— —	— —	— —
			Castelnuovo d'Asti mir. 1250.		
38 40	35 21	— —	— —	— —	— —
			Cavour mir. 275.		
37 42	— —	— —	31 34	28 30	25 27
			Chivasso mir. 2035.		
39 38	32 35	— —	25 37	21 24	— —
			Cuneo mir. 400.		
38 40	— —	— —	30 25	— —	— —
			Fossano mir. 50.		
34 38	— —	— —	29 28	— —	— —
			Guastalla mir. 60.		
39 37	33 30	26 32	— —	— —	— —
			Ivrea mir. 1000.		
33 32	— —	— —	— —	— —	— —
			Lodi mir. 4100.		
32 41	— —	— —	22 30	— —	— —
			Mantova mir. 700.		
40 —	37 —	30 —	34 —	30 —	24 —
			Nizza Monferrato mir. 128.		
35 39	28 35	— —	— —	— —	— —
			Novara mir. 5000.		
37 50	33 30	22 32	27 32	26 29	23 25
			Novi Ligure mir. 1030.		
42 51	— —	— —	29 29	— —	— —
			Padova mir. —.		
34 —	— —	— —	30 —	— —	— —
			Pinerolo mir. 1400.		
35 40	— —	— —	27 33	— —	— —
			Racconigi mir. 7000.		
37 42	32 36	26 31	21 25	17 20	
			Saluzzo mir. 550.		
39 36	35 31	— —	30 27	26 22	— —
			Savigliano mir. 70.		
36 40	— —	— —	27 32	20 26	— —
			Stradella mir. 1310.		
36 40	32 35	29 33	26 29	— —	— —
			Torino mir. 3165.		
36 37	31 35	— —	27 20	25 28	— —
			Voghera mir. 1300.		
39 39	35 31	31 25	30 28	25 22	21 18
			Torino mir. 3400.		
38 41	35 37	30 34	31 —	25 26	21 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, giugno fornì.	26	27
Parigi 3 marzo pei correnti	Fr. 28 —	32 75
» per luglio	» 28 25	28 —
» per luglio e agosto	» 28 25	28 25
» pei 4 mesi ultimi	» 29 75	30 50
Zucchero greggio n° 8 disp.(**)	» 32 75	32 75
» raffinato stesso disp.	» 105 —	105 —
» bianco 3 disp.	» 30 25	30 —
» id. a 4 mesi da dare	» 30 50	30 50
Liverpool, 27 giugno fornì.		
Cotoni. — Vendite generali, balle		8,000, di
cui per la speculazione 1,000, e per la		
consumazione 7,000.		
Mercato calmo.		
Importazione della giornata 5,000.		
Havre, 27 giugno fornì.		
Cotoni — Vendita balle 1000.		
Mercato stabile.		
Caffè — Vendite sacchi 4,000.		
Mercato calmo.		
Marsiglia, 27 giugno fornì.		
Frumento — Importazione		quint. 41,041
» — Vendite		» 3,000
Mercato calmo.		

Teatri

CARIGNANO, o 8 3/4. — *Non bis in idem*, dialetto dell'avv. C. Nasi — *L'Avvocato Veneziano*, commedia di Gallina.

Serata a beneficio del Patronato dei minorenni liberati dal carcere e di vinggo artisti poveri.

ALFIERI, o 8 1/2. — *I Diamanti della Corona*, opera.

ARENA, o 8 1/2. — *San Carlo Borromeo.*

Stato Civile

TORINO, 27 GIUGNO 1883.

NASCITE 20, cioè maschi 6, femmine 14.

MATRIMONI CELEBRATI. — Cordero Giovanni con Munià Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Ferrero Alberto, d'anni 50, di Torino, maestro di musica — Perino Domenica, id. 44, di Usseglio, sensale di frutta — Falletti cav. Pietro, id. 62 di Montechiaro d'Asti, possidente — Pappone Prindiva Rita Gorgiana, id. 20, di Placido, maestra — Vivalda Maria, id. 68, di Poltenzo — Schiaparelli cav. Bartolomeo, id. 51, di Cuneo, ingegnere — Isola Vittoria, id. 69, di Cuneo, filatoiera — Bertolino Antonio, id. 76, di Grisolia, agricoltore.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali 7, non trasferiti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 27 giugno 1883.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 733,4 — 3 p. 738,7 — 9 p. 738,7

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+20,3	+23,2	+22,1

Tensione del vapore in millimetri:

12,6	12,7	14,2

Umidità relativa in centesimi:

70	59	75

Venti:

NE d.	N d.	calma

Stato atmosferico:

s. p. s.	s. p. p.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +14,0 massima +25,2.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 28 +17,9.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 29 giugno 1883.

Nascere del *Sole* 4,36 — Meridiano 0,22 — Tramonto 8,8.

Nascere della *Luna* 0,21 matt. — Merid. 7,27 matt. — Tram. 2,52 sera.

Giorno della *Luna* 29°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 27 giugno 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro rimane poco elevato all'ovest delle Isole Britanniche; un movimento secondario copre Pinghilterra (758 mm.) arrecando temporali a Dunkerque, a Clermont e La Combre, e dei lampi sono stati osservati ieri sera e stanotte a Parigi.

La pressione barometrica è molto uniformemente ripartita al sud d'Europa ed intorno al 764 mm. raggiungendo 772 mm. nella Finlandia, mentre essa è discesa a 750 mm. al sud della Russia.

La temperatura si è abbassata al nord ed al sud d'Europa variando poco altrove.

Italia. — 27 giugno 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore troppo bello, barometro leggermente salito, termometro cambiato irregolarmente.

Stamane cielo bello, venti deboli specialmente intorno al pomeriggio, barometro variabile da 765 a 767 millimetri.

Mare calmo.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 26 giugno.

	Massima	*Minima*
Haparanda	+19,0	+4,0
Stoccolma	+21,0	+1,0
Christiansund	+19,0	+12,0
Copenaghen	+20,0	+13,0
Valentia	+16,4	+10,1
Yarmouth	+16,7	+13,3
Bruxelles	+22,3	+15,5
Amburgo	+23,0	+ 9,0
Cassel	+23,0	+ 9,0
Breslavia	+23,4	+12,0
Cracovia	+15,0	+11,0
Hermanstadt	+19,2	+13,0
Vienna	+24,0	+12,0
Berna	+21,4	+10,8
Parigi	+26,0	+15,5
Bordeaux	+28,6	+14,2
Lione	+26,3	+15,1
Nizza	+24,0	+14,0
Madrid	+31,1	+12,1
Lisbona	+21,0	+15,0
Trieste	+23,6	+17,0
Torino	+21,0	+13,2
Moncalieri	+25,0	+11,0
Firenze	+24,4	+11,8
Roma	+23,2	+12,3
Napoli	+24,0	+15,0
Cagliari	+27,0	+16,0
Palermo	+22,1	+14,7
Costantinopoli	+21,0	+15,0
Algeri	+30,0	+19,0
Tunisi	+27,0	+18,0
Biskra	+32,0	+23,0

P. P. Denza.

Mercati e Commercio

ASSOCIAZIONE SERICA DI TORINO.
Torino, 28 giugno.

I bozzoli dopo la nostra ultima notizia ribalzarono sui mercati in quantità maggiore di quanto si aspettava generalmente, ed i mercati di Asti, Alba, Alessandria, Voghera ed altri presentarono ieri un solo giorno dei quantitativi superiori a quelli che vi si ebbe sul mercato più importante dello scorso anno, ed in parte risulta dai bollettini pubblicati dalle Camere di commercio che nel 1882 il massimo mercato fu:

In Alba di mirlage, 65 al capitano di mirlage, 10,250 già avuto nel 1882;

Asti di mirlage, 3400 contro uno di mirlage, 6700 già avuto nel 1882;

Alessandria di mirlage, 1700 contro uno di mirlage, 2500 già avuto nel 1882;

Voghera di mirlage, 3000 contro uno di mirlage, 5000 già avuto nel 1881, mentre tutte le provedere dei mercati più importanti ancora e che quindi tutti i filanti potranno provvedersi largamente.

Riguardo ai prezzi che si pagano in Piemonte nulla abbiamo a cambiare aquanto si disse nel nostro ultimo bollettino; dalla Francia ci pervengono invece notizie che accennano ad un leggero ribasso, ciò che si potrà ovviare da noi se i filanti tenendo conto dei fatti e delle previsioni, si regoleranno in modo da poter comperare alno alla fine dei mercati, i quali dureranno ancora oltre il giorno 10 luglio, seguitandosi attualmente a vendere delle quantità importanti il luglio, ciò che la crediamo il raccolto sia appena giunto al suo terzo parte del suo corso, fatto che viene anche confermato dai b

Corsansi due Alloggi comunicanti: l'uno terreno, di cui una sala, l'altro al 1° piano, con bella esposizione, composto di 15 membri, l'altro di nove camere.
Offerte al N. 54-1685, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Alloggio signorile di 8 camere, 2° piano, piazza Statuto, N. 20, *d'affittare pel 1° luglio*, L. 350. c1723

Appartamento al 2° piano nobile, composto di dieci vani, con vista in via Po e via Carlo Alberto, fornito di acqua potabile e gas, *d'affittare al presente*.
Prezzo L. **1500**. — Dirigersi al *Caffè Roma già Ville*. c1554

D'affittare al presente
corso Lungo Po, 22
APPARTAMENTO di **8 camere**, di cui una sala, mezzo a nuovo, luminosi e ariosi sul corso, due esterne, gas e acqua potabile, 1° piano: L. 1100 annue.
Ivi **botteghe e retrobotteghe** sul corso. — c1726

D'affittare al presente
angolo via Garibaldi e Pellicciai
Appartamento al 3° piano, composto di otto grandi camere, di cui tre prospicienti la via Garibaldi, con due passaggi, cantina, legnaia, acqua potabile e gas.
Dirigersi via Pellicciai, N. 2, dal portinaio. 637

D'affittare al presente
Alloggio di 6 camere al 1° piano, con cantina ed acqua potab., via Santa Chiara, 8. — Recapito *id.* c1706

D'affittare al presente
Grandi locali, angolo via Basilica e via Mascarò, uso negozio o magazzino. c1579

D'affittare pel 1° ottobre
Nove membri al 3° piano verso piazza Castello. — Dirigersi *id.*, N. 17, dalle ore 2 alle 4 pom. c1532

D'affittare in Pinerolo
a 15 minuti dalla Stazione
posizione salubre
Palazzina a due piani di 12 membri mobiliati, con giardino.
Per capo al notaro GIULIA, in Torino, piazza S. Carlo, casa Grisetti. 1669

PER INDUSTRIE
D'AFFITTARE due vastissimi Cameroni a tutta luce, di 1000 mq. ciascuno, con forza motrice idraulica, grande cortile, tettoie e dipendenze. Rivolgersi al sig. BERTOLONE Simone, strada del Parco, 3. c1365

Conveniente e grandioso locale
per uso Magazzino, Ufficio, ecc., da *affittare* in via Roma, 30, piano 1°.
Per le trattative dirigersi presso TORQUATO RODI, via Roma, 28. 1510

BIOGLIO (Biellese)
Villa arredata, *d'affittare per la stag. estiva ed autunnale* - Clima temperato, aria saluberrima, spazioso prizzè. — Rivolgersi via Garibaldi, 40, dal portinaio. c1673

Giaveno
Affittasi ALLOGGIO al secondo piano *signorile ottimo* di 9 camere, grande giardino, passeggiata ombreggiata, via Rolfo, 39, casa Rolando, 13 minuti dalla Stazione. c1607

Palazzina di 12 camere e giardino, distante 25 minuti da piazza Castello, con tramvia a vapore, *d'affittare al presente*.
Recapito via Santa Chiara, N. 2, dal portinaio. c1720

Per cambio di residenza
A vendersi Alloggio elegante e solido. Per le trattative recapito al R. Liquidatore sig. RUGGERI, piazza Savoia, N. 6. c1553

Da vendere
VILLEGGIATURA con beni annessi, in territorio di **Rivalba** presso *Gassino*, fabbricata dal Pr. Genuil, in posizione salubrerrima, adattabile anche a convitto. — Dirigersi al notaio *Signorelli*, via Stampatori, 6. 1522

Da vendere
Casa di campagna sedia mobilio, con terreno d'are 95 attiguo alla chiesa di S. Carlo di Cirié, distante 45 minuti dalla stazione ferroviaria di Cirié. Rivolgersi al notaio Vaccarino, Torino, via della Basilica, N. 1. c1630

Villa di reddito da vendere con mobili o *d'affittare* in territorio di *Castiglione Torinese*, e giornata 16 prati in territorio di *Moncalieri*.
Per schiarimenti rivolgersi al nav. Vaccarino, via Basilica, 1. 1285

Orbassano. *Da vendere od affittare*
PALAZZINA di 11 vani, con scuderia e casa colonica, grandioso giardino ed orto tutto cintato, con altri comodi locali e dipendenze adatti pure ad uso industriale. Si cederebbe anche ripartitamente. — Dirig. in *Torino*, all'Agenzia **Haasenstein e Vogler**, via Santa Teresa, 7. c1715

Cascina di reddito
da vendere a un'ora da Torino, di circa giorn. 50 di campi e prati irrigui, con fabbricato rustico. — Dirigersi al notaio nav. P. VACCARINO, via Basilica, 1, *Torino*. 1180

Antica Fabbrica di letti e sofà in ferro d'ogni genere, pagliericci elastici e materassi, di **DEMARTINI PIETRO**
corso Regina Margherita, 138, *Torino*.
Prezzi da non temere concorrenza.

Occasione favorevole
per partenza, *da cedersi al presente*
Appartamento di 9 membri p. r. sole L. 900, pigione annuale, gas, acqua potab., calorifero. Si cede pure il mobilio. — Rivolgersi *Ufficio Pubblicità*, piazza Castello, 17, Torino. c1728

Studio di Ortopedia
Fondazione 1790
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, *Torino*. 473

Il FRATE del Monte
1° Chirurgo Dentista
Oltre la cura delle malattie dei denti tiene pure laboratorio per denti e dentiere artificiali di ogni genere, con base in oro e platino, cambia e aggiusta le dentiere infrante ed inservibili. Massima impegna per l'esecuzione dei lavori. — *Via Sandrea Reali, N. 3, piano 1°*. 1470

In Vistrorio Canavese
Il 1° luglio prossimo, ore 9 antimeridiane, a cura dei Sindaci definitivi della Ditta CASSETTO GIOVANNI, si venderanno a pronti contanti tutti gli effetti mobili e merci caduti in esso fallimento.
I Sindaci
A. BELLACHIA e NIPOTE
SORIA VITTORIO.
c1710

Si cerca nella Piazza d'Armi o nella prossima vicinanza *due camere mammobiliate*.
Offerte all'iniziale **W. 12-1718**, **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Corso Vittorio Em. 11, 82
APERTURA
di un nuovo Negozio
da FRUTTA e PRIMIZIE
d'ogni genere e provenienza
Conserve e generi di Riviera.
c1725 ILOTTI e PONTRIO.

Spaccio Vino di Sardegna
all'ingrosso ed al minuto.
Bianco — Vernaccia — Moscato
Nero — Oglialtro — Campidano.
Bottiglieria della **Sardegna**, corso Vittorio Emanuele II, N. 82.
SPANU Francesco, *proprietario*. c1720

ANZIANO PIETRO
Imballatore
S'incarica d'imballare mobili e oggetti qualunque, garantendo la spedizioni bellissime ed avarie, e di consegnare gli oggetti dal domicilio alla ferrovia per la loro destinazione e a domicilio.
Assicurasi di pontuale e coscienziosa per **cantare, coloriture e bagni**. *Torino*, vicolo dei Tre Quartieri, 2 e 4. 1722

Stabilimento Idroterapico
di
ANDORNO
2ª apertura — 1° giugno
Medici - Dir PIETRO CORTE
Dott A. TOSO e S. VINAJ, *direttori*
Scrivere alla Direz. in **ANDORNO**.
c1161

Bagni Natanti
Fratelli BERTRA e Comp.
TORINO
Cercasi un abile **Nuotatore** per maestro di nuoto; verrà preferito chi parla l'italiano. — Inutile presentarsi senza buone referenze. 1611

BAGNI di MARE
PEGLI
Grande Hotel GARGINI
Appartamenti grandi e piccoli, camere separate, grande giardino.
c1013 GARGINI, *proprietario*.

BAGNI di MARE
In **Arenzano**, *si affittano* diversi appartamenti in una bella villa a pochissima distanza dal mare.
Scrivere a Giovanni TESSADA, via S. Lorenzo, 5, *Genova*. c1652

Un Signore di buona famiglia, pratico degli affari bancari e che cumula parecchie lingue, desidera impiegarsi presso qualche Casa bancaria, colla possibilità di intercambiarsi entro il corso di uno o due, periodo egli disporre di alcuni fondi.
Offerte al N. 56-1712, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Una Casa pella seguente linea per *Esportatori* vino, che vanta relazioni dirette con l'Olanda, il Nord ed i già ex-Stati desidera la rappresentanza esclusiva e Case importanti italiane. Referenze di primo ordine.
Offerte alla iniziali **H. e 03778**, all'Agenzia di Pubbl. **Haasenstein e Vogler, Amburgo.**

Istitutori, Istitutrici
francesi, inglesi, tedeschi, rinomate musica, piano, ecc., con diplomi, attestati, referenze delle migliori famiglie d'Italia e dell'Estero. — **Bonnes, femmes de chambre, dames de compagnie, gouvernantes**, ottimi e referenze come sopra.
Rivolgersi prof. Federico Carisi, insegna le **lingue straniere**, via Palermo, 2, MILANO. 1050

Cercasi *Fittavolo* pratico in manifatture ed articoli per sarte e mode. — Offerte al N. 20-1636, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

LOTTERIA NAZIONALE
DELLA
CITTÀ DI VERONA
Autorizzata con Decreti Governativi 28 ottobre e 1° novembre 1882
PER RIPARARE AI DANNI DELLE AVVENUTE INONDAZIONI
UN PREMIO DI MEZZO MILIONE
si potrà vincere, col primo estratto, da chi abbia acquistato biglietti delle cinque categorie e dallo stesso numero
5 Premi da L. 100,000 — 5 Premi da L. 20,000 — 5 Premi da L. 10,000 — 5 Premi da L. 5,000
Altri premi da Lire 2,500, 1,500, 500, ecc. — In totale
CINQUANTAMILA PREMI *dell'effettivo valore di* DUE MILIONI E MEZZO
tutti pagabili in contanti a domicilio dei vincitori, in Italia ed all'Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.
Garante per la perfetta regolarità dei premi il Municipio di Verona — Depositaria d'ogni somma la Civica Cassa di Risparmio di Verona.
UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI
Comprando Cinquecento Biglietti delle cinque categorie e di numerazione corrispondente si avranno **PREMI SICURI**
e **QUINTUPLICATI** per ogni estratto.
I gruppi di compratori che intendono consociarsi per l'acquisto di biglietti a **CINQUECENTO**, *con* **CENTINAIA CORRISPONDENTI** *per poter vincere* **MEZZO MILIONE** *col primo estratto,* **100,000 lire** *col secondo,* **50,000** *col terzo, ecc., dovranno rivolgerne domanda* **ENTRO GIUGNO** *quando vogliano profittare di queste combinazioni di vincita.*
LA DATA DELL'ESTRAZIONE
verrà ufficialmente notificata col prossimo Luglio ad emissione finita e colla precedenza di pochi giorni dalla data del sorteggio.
Prezzo del Biglietto: **UNA LIRA.**
Per norma dei compratori di biglietti si avverte che la data d'estrazione, che verrà bandita dal Municipio di Verona, sarà assolutamente
IRREVOCABILE.
Programma completo *gratis* presso tutti gli incaricati della vendita, come pure a suo tempo il Bollettino ufficiale dell'estrazione.
La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più: *alle spedizioni inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.*
Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in **Genova** alla Banca F.lli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — F.lli BINGEN, Banchieri, piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambi-valute, via S. Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia. — **Verona** presso la Civica Cassa di Risparmio.
In **Torino** presso A. GRASSO e Figlio, via Santa Teresa, 12-14 — Presso l'*Unione Banche Piemontese e Subalpina*, piazza Castello, 25, e sue succursali nella Provincia — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, e presso le *Esattorie Erariali* del Regno. 1503

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA
AVVISO
Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 13 luglio p. v. al più tardi, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 23 giugno 1883.

1078 *LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.*

INCANTO VOLONTARIO
di una CASA in Torino, via Pellicciai, 11,
nello Studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, alle ore 10 *antimeridiane del giorno* 14 *luglio* 1883, sul prezzo di L. **60,000**, ed alle condizioni di cui nel tratto 14 giugno 1883, visibile nello Stello predetto. 1715

Grande Liquidazione di CARROZZE
a prezzo di costo
per sgombro del locale, consistente in *Landaux, Clarences, Broughams, Breaks, Vegaselli, Milords, Victorie, Phaetons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus*, ecc., ecc., per pronti contanti.
F.lli DIATTO, Borgo Po — Torino. 45

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura legnisse durevoli ed economiche.
Feltro per incatramare di bastimenti — Feltri adatti per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro Lino per isolare contro l'umidità.
Cementi di Francia delle prima qualità.
Torino — F. UGHINOLI, 9, via Arcivescovile — Torino. 41

Incanto volontario 1664
di una VILLA in RIVOLI.
Addì 20 giugno corrente, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, Torino, si procederà all'incanto, sul prezzo di L. 45,000, della villeggiatura posta in *Rivoli* coi N. civici 1283, 1283, a breve distanza dall'abitato, lungo la strada provinciale di Susa, composta di fabbricati in parte ad uso industriale ed in parte ad uso di abitazione civile, e terreni a giardino con viali ed alberi da frutta, in parte cinti da muro, con tutti i mobili esistenti nella casa civile, attrezzi del giardino e vasi vinari, ed alle condizioni di cui nel Bando 9 giugno corrente, del quale si può avere visione nello studio del notaio suddetto.

CINGHIONI per TREBBIATRICI
presso **GIUS. DURIO**
Madonna di Campagna, **Torino.** 1710

Chincaglierie, Articoli di fantasia, Albums, Bijouteries, ecc.
Novità in generi per regali
VITA BACH Galleria Subalpina TORINO, c1714

TIVOLI e SACHERI
Studio, via Carlo Alberto, 4
Magazzino, corso S. Maurizio, 29
Torino.
DEPOSITO
DELLE
Locomobili e Trebbiatrici
DI
ROMEI e Comp. di Lincoln
DEGLI **ARATRI Eckert**
DI **BERLINO**
e di altre MACCHINE agricole.
c1724

F. LANTERI, Fabbricante Orefice
Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO
Umberto I
NUOVA e VERA Medaglia commemorativa Unità d'Italia 1848-70 in argento fino, nastro e scatola a L. 6 50, franca di porto in tutto il Regno. 13

BANCA ITALO-AMERICANA
CARLO DARSOTTI, proprietario
2 e 4 CENTRE STREET, STAATS ZEITUNG BUILDING, N. Y.
— P. O. BOX, 1920 —
Ufficio Succursale 55 1/2 Mulberry St., New-York.
vende e compra monete d'oro e d'argento Americano ed estere non che carta moneta Italiana, Francese, Inglese e di qualsiasi altra nazione.
RICEVE DEPOSITI SOGGETTI A CHECK ACCORDANDOSE INTERESSE A SECONDA DELLA LORO IMPORTANZA.
Vende Tratte su qualunque parte d'Europa
e SPEDISCE DANARO MEDIANTE VAGLIA
la qualsiasi Ufficio Postale d'Italia.
AGENZIA DI PASSAGGI DA E PER L'EUROPA, COME PURE PER QUALUNQUE LINEA FERROVIARIA NEGLI STATI UNITI. 1068

MALE DEI DENTI Le gocce Inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia **Tarico**, piazza S. Carlo, Torino. 1313

SAPONE
1ª qualità assortito. — Cassa di kil. 50 per L. 30 —
12ª » » » 50 » 17 50
Contro rimborso, franco stazione *Sampierdarena*. — A richiesta, o contro invio di L. 2, pacco postale assortito per campione.
c1597 G. ROSSI, *Sampierdarena*.

1667
CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta

Nel 19 *luglio* 1883, *alle ore 2 pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a candela vergine, sul prezzo unico, a corpo, di L. 27,000, per *la vendita delle spazzature*, che saranno raccolte sul suolo pubblico nel triennio, che avrà principio col 1° ottobre 1883 e termine col 30 settembre 1886.
I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio d'Economia.

PROVINCIA DI PAVIA
Circondario di Lomellina
COMUNE DI SUARDI
Abitanti N. 1864.

È aperto il concorso al posto di Medico-condotto per la cura della popolazione, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2500 oltre la ricchezza mobile.
Gli aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio, sino al 20 luglio prossimo, regolare domanda in carta legale, corredata dai documenti seguenti:
1. Diploma di laurea;
2. Attestato di sana costituzione;
3. Certificato di moralità di data recente;
4. Dichiarazione comprovante di avere almeno prestato servizio da un anno in un Ospedale o Comune.
La nomina sarà di anni tre, e l'eletto dovrà entrare in carica al 1° agosto p. v.
Il capitolato è ostensibile presso la Segreteria municipale.
Suardi, 19 giugno 1883
1020 *Il Sindaco* BURZI CARLO.

BANCA TIBERINA
Sede centrale in TORINO — Rappresentanza in ROMA
Società Anonima
Capitale sociale L. 15,000,000 - Versato L. 7,500,000.

Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1882 in L. **3 75** per Azione verrà effettuato a partire dal 2 luglio p. v., verso presentazione della Cedola N. 12:
in *Torino* presso la Sede della *Banca*, via Santa Teresa, 11;
in *Roma* presso la *Rappresentanza della Banca*, via del Corso, 178;
in *Genova* presso l'*Agenzia del Banco Sconto e Sete*.
Torino, 22 giugno 1883.
L'Amministrazione.

Banco di Sconto e di Sete in Torino
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 10,000,000.
Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1882, in L. **12** per Azione, verrà eseguito dalle Casse del Banco in *Torino* e dall'Agenzia di *Genova*, nonchè presso la Banca Tiberina in *Roma*, a partire dal 2 luglio prossimo, verso consegna della Cedola N. 22.
1093 ***La Direzione.***

SACRA di SAN MICHELE
ANTICO ALBERGO
DI *STEFANO PEROTTO*
Camere unite e separate, vini scelti, cucina casalinga, il tutto a prezzi moderati. c1701

COURMAYEUR (Valle d'Aosta)
Grand Hôtel Angelo
Dirigersi per informazioni e prezzi
a **UMBERTO GIACHINO e F.lio Proprietarii.**

CAVALLO da sella e da Cro, d'anni 5, da vendere, via Botero, 15. c1713

POLVERE ENANTICA
per fabbricare un buon vino di famiglia, economico ed igienico. Dose 100 litri L. 4. Per 50 litri L. 2 25. Pel vino bianco (spumante), dose per 100 litri L. 5. Per 50 litri L. 2 75. (Per posta cent 50 in più). — **SOAVE e C.**, via Bogino, 10, *Torino*. 1151

ERNIE 1340
Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

CAFFÈ con bigliardo e forno per pasticceria da rimettere. — Rivolgersi al sig. Orione Francesco, *Ponti Canavese*. c1626

Istruzione-Impieghi *Scuola di* **ragioneria** e lettere italiane. Computisteria, tenuta dei libri, corrispondenza, storia e geografia. — Via San Francesco d'Assisi, 10, piano 2°. 1318

Persona che occupa un impiego da circa 27 anni, cerca una piccola portieria. - Famiglia tre persone. Ottime referenze. — Rivolgersi per informazioni al N. **13-834**, *Ag. di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler** Torino.

S. VERRANDO, ***Chirurgo Dentista***, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martial**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 1°. 15

Torino, Tip ROUX e FAVALE.
Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie *per ora.*

Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali
SOCIETÀ ANONIMA — FIRENZE
Capitale nominale L. 209 milioni — Versato L. 190 milioni.

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare:
la **Cedola XXVI** (coupon) di L. **12 50** delle Azioni per il semestre d'interessi scadenti il 30 giugno corrente:
a **Firenze** la Cassa centrale della Società.
Ancona id. dell'Esercizio id.
Napoli id. id. id.
Milano il signor Giulio Bellazzabi.
TORINO la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**
Roma id. id.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Genova la Cassa Generale.
Venezia i signori Jacob Levi e figli.
Parigi la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale
Ginevra i signori Bonna e C.
Londra i signori Baring Brothers e C.

Ai portatori di Certificati interinali di nuova emissione (1881) liberati, sarà inoltre pagata in L. 11 25 la Cedola N. 5 per il semestre d'interessi 5 0/0, scadente a detta epoca, sulle L. 450 versate
Firenze, 22 giugno 1883.
1701 **LA DIREZIONE GENERALE.**

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
SOCIETÀ ANONIMA — FIRENZE
Capitale nominale L. 209 milioni — Versato L. 190 milioni.

Si notifica ai signori portatori di *Buoni* in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo:
il pagamento della **Cedola XXVII** di L. **15** in oro, per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente, nonchè il rimborso in L. **300** oro dei Buoni estratti nel 26° sorteggio avvenuto il 31 marzo decorso:
a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
Ancona id. dell'Esercizio id.
Napoli id. id. id.
Milano il signor Giulio Bellazzabi.
TORINO la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**
Roma id. id.
Genova la Cassa Generale.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra id. id.
Firenze, 22 giugno 1883.
1701 **LA DIREZIONE GENERALE.**